

COMUNE DI GELA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

PIANO REGOLATORE GENERALE

Elaborato adeguato e allegato alla delibera commissariale di adozione n. 60 del 14 giugno 2010

RELAZIONE GENERALE (3^a Parte)

Relazione preliminare sulle scelte urbanistiche fondamentali e sugli indirizzi che sono stati assunti per la redazione del Piano.

Relazione sui principali problemi consequenziali all'analisi dello stato di fatto.

Relazione illustrativa generale del progetto di Piano e dei criteri adottati per le più importanti sistemazioni.

Programma e fasi di attuazione.

Progettista incaricato
prof. arch. LEONARDO URBANI

COORDINATORE DEL PROGETTO DEFINITIVO
ing. Enrico Puleo

COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE
arch. Salvatore La Barbera, arch. Cesare Onorato

COORDINATORE DEL PROGETTO DI MASSIMA
arch. Ferdinando Trapani

COLLABORATORI
arch. Vincenzo Arena, arch. Massimiliano Di Giovanni,
arch. Luigi Ledda,

INDICE

1. PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2025	
1.1. Previsione di popolazione residente al 2025 (su base ISTAT)	pag. 1
1.1.1 Dinamica demografica nel periodo 1971-2002	pag. 1
1.1.2 Previsione demografica al 2025	pag. 2
1.2. Previsione di popolazione residente al 2025 (su anagrafe comunale)	pag. 4
1.2.1 Premessa	pag. 4
1.2.2 Dinamica demografica nel periodo 1972-2001	pag. 6
1.2.3 Previsione demografica al 2025	pag. 7
1.3. Previsione di popolazione al 2025	pag. 9
1.4. Stima popolazione gravitante su Gela al 2025 ai fini della stima di fabbisogno edilizio residenziale abitativo e residenziale stagionale	pag. 10
1.4.1 Popolazione gravitante	pag. 10
1.4.2 Popolazione gravitante al 2001	pag. 10
1.4.3 Popolazione gravitante al 2025	pag. 11
2. PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2025 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'	
2.1. Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese	pag. 13
2.2. Popolazione in condizione professionale al 2025	pag. 14
2.2.1 Popolazione in condizione professionale dal '72 al '81	pag. 14
2.2.2 Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91	pag. 15
2.2.3 Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001	pag. 17
2.2.4 Popolazione in condizione professionale al 2025	pag. 18
2.3. Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2025 per rami di attività economica	pag. 19

2.3.1	Analisi del periodo 71-2001	pag. 19
2.3.2	Previsioni per il periodo 1992-2005	pag. 20
2.4.	Addetti nel 2001 nel settore secondario e terziario	pag. 21
2.4.1	Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione)	pag. 22
2.4.2	Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi)	pag. 26
3.	DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E POPOLAZIONE RESIDENTE, RELATIVI AI CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E ABITAZIONI 1971, 1981, 1991, 2001	
4.	FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE	
4.1.	Criteri generali riferiti al patrimonio occupato	pag. 29
4.2.	Fabbisogno stanze al 1991 in base al patrimonio occupato	pag. 32
4.3.	Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 1991	pag. 34
4.4.	Previsioni di conversione a fini abitativi del patrimonio non occupato utilizzato per vacanze nel centro abitato	pag. 37
4.5.	Fabbisogno di stanze nel periodo 1992-2025	pag. 37
4.6.	Fabbisogno di stanze per "lavoro" e "altro" tra il 1992 e il 2025	pag. 37
4.7.	Fabbisogno di stanze per "altro" tra il 1992 e il 2025	pag. 38
4.8.	Fabbisogno "integrale" di stanze di nuova edificazione nel periodo 1992-2020	pag. 38
4.9.	Fabbisogno integrale di stanze di nuova edificazione tra il 2000 ed il 2025	pag. 38
4.10.	Collimazione tra la zonizzazione di PRG e stima di fabbisogno di stanze in edilizia residenziale.	pag. 39
5.	FABBISOGNO di EDILIZIA STAGIONALE	
5.1.	Dinamiche del patrimonio abitativo stagionale nel periodo 1982-2001	pag. 40
5.2.	Fabbisogno di edilizia stagionale ubicata all'esterno del centro abitato	pag. 41

5.3.	Stanze ad uso stagionale realizzate al di fuori del centro urbano nel periodo 1992-1999	pag. 42
5.4.	Collimazione tra stima di fabbisogno e zonizzazione di PRG	pag. 42
6.	STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI	pag. 43
7.	FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO	pag. 45
8.	FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	
8.1.	Fabbisogno di stanze per uffici in insediamenti direzionali	pag. 47
8.2.	Calcolo della superficie territoriale	pag. 48
9.	FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	
9.1.	Dinamiche della consistenza delle Attività Commerciali nel periodo 1992-2001	pag. 50
9.2.	Stima del fabbisogno di aree destinate esclusivamente alla media e grande distribuzione	pag. 51

1. PREVISIONE DI POPOLAZIONE AL 2025

1.1. Previsione di popolazione residente al 2005 (su base ISTAT)

1.1.1 Dinamica demografica nel periodo 1971-2002 (su base ISTAT)

Secondo i dati dei Censimenti Generali e degli annuari ISTAT relativi al periodo 71-01 (vedi tavv. 1.1.1 e 1.1.3.a), elaborati anche in termini di quozienti per mille (vedi tavv. 1.2 e 1.3 b), per il comune di Gela si registra che:

a) Nel periodo 72-01 la popolazione residente cresce complessivamente di 5.541 unità

Periodo	popolazione iniziale	popolazione finale	variazione
72-81	67.233	74.960	+ 7.727
82-91	74.960	72.532 ¹	- 2.428
92-01	72.532	72.774 ²	+ 242

b) Nonostante la tendenza ad un allineamento ai trends più generali (cfr tav. 1.1.3b), la popolazione gelese può considerarsi nel complesso una popolazione giovane caratterizzata da un buon tasso di crescita naturale (6,9‰ nel periodo 97-01);

Ancora nel quinquennio 97-01 il tasso di natalità si mantiene superiore al 13‰, quando la media nazionale si aggira attorno all'11‰, mentre il tasso di mortalità raggiunge il 6,6‰ lì dove la media, anche in molti altri comuni siciliani, si aggira attorno al 10‰;

c) per quanto riguarda la componente migratoria del movimento anagrafico complessivo, il numero medio degli iscritti è praticamente sempre inferiore al numero dei cancellati.³

Nell'arco del periodo 72-01 il numero degli iscritti, calcolato su base quinquennale, registra ampie oscillazioni (min 896, max 1630) attorno al valor medio di 1.309 unità.

1 Alla data del 19 ottobre 1991 la popolazione residente iscritta all'anagrafe comunale risultava di 79-704 persone, con una differenza rispetto al dato definitivo del censimento di ben 7.169 unità. (cfr tavola C pag. 200 Censimento ISTAT popolazione 1991).

2 Alla data del 21 ottobre 2001 la popolazione residente iscritta all'anagrafe comunale risultava di 78.798 persone, con una differenza rispetto al dato definitivo del censimento di 6.024 unità.

3 Come sarà evidenziato in § 1.3 tale affermazione è ancor più valida relativamente ai periodi 92-96 e 97-01 dove un gran numero di iscrizioni sono costituite da "regolarizzazioni" di residenti sfuggiti al censimento.

Il correlativo valore degli emigrati si mantiene più vicino (min. 1.398, max 1.637) al valor medio calcolato in circa 1.553 unità.

Il fenomeno della emigrazione appare costante e riguarda sostanzialmente giovani e giovani famiglie che partono per motivi di lavoro.

- d) Il tasso di mortalità è abbastanza contenuto e sembra indicare che a Gela, a differenza di altre realtà siciliane dove emigra popolazione giovane e rientra popolazione anziana, una buona parte del fenomeno immigratorio riguarda persone giovani, con “rientri” in anni di poco successivi alle partenze e, nel caso di giovani famiglie, con permanenza a Gela del coniuge e dei figli.

1.1.2 Previsione demografica al 2005 (su base ISTAT)

Una prima serie di ipotesi di proiezione di popolazione residente è stata effettuata prolungando al periodo 2002-2025 gli elementi sintetici (crescita assoluta e crescita percentuale della popolazione) della dinamica demografica registrata nel periodo 72-01.

Nel periodo 72-01 (30 anni) si registra una crescita complessiva di 5.541 unità di popolazione residente. Per il periodo 2002-2025 (25 anni) si stima, pertanto, una crescita di $[(5.541/30) \times 25 =] 4.617$ persone ed una popolazione residente finale di $(72.774 + 4.617 =) 77.391$ persone.

Analogamente, l'incremento percentuale di popolazione residente registrato nel periodo 72-01 è pari al $[(5.541/67.233) \times 100 =] 8,24\%$. Applicando il medesimo incremento percentuale alla popolazione residente al 2001, e rapportandolo ad un periodo di 25 anni, si ottiene un incremento assoluto di popolazione residente di $\{[(72.774 \times 0,0824) / 30] \times 25 =\} 5.246$ unità, ed una previsione di $(72.774 + 5.246 =) 78.020$ residenti.

Una seconda serie di ipotesi di proiezione di popolazione residente è stata effettuata entrando in una valutazione più analitica delle varie componenti del movimento anagrafico del periodo 72-01. In quest'ambito, un primo valore di popolazione residente al 2025 deriva dal prevedere che, a seguito di un miglioramento delle condizioni socio-economiche complessive, in qualche modo favorite anche dalle ipotesi di sviluppo connesse con la attuazione del progetto di PRG, si avrà una riduzione graduale della componente emigratoria del movimento sociale, fino a raggiungere al 2025 una consistenza pari a non più del 50% del valor medio annuo degli emigrati del periodo 72-01.

Tale ipotesi equivale a prefigurare che il numero medio annuo degli emigrati passi da 1.578 del periodo 72-01 a 789, con una diminuzione media annua progressiva di $[(1.578-789)/25=]$ 33 unità.

Contestualmente, per le altre componenti del movimento anagrafico totale, si prefigura che:

- il tasso di saldo naturale continui a ridursi fino al 50% del valore attuale. Nel periodo 2002-2025 esso passerebbe dal 6,9‰ (dell'anno 2001) al valore di 3,45‰, con decrementi annuali progressivi di 0,144‰;
- rimane costante la consistenza media annua del numero di immigrati, pari a quella del periodo 72-01, ovvero 1.360 persone/anno.

L'insieme delle ipotesi considerate porta ad una prima previsione di popolazione residente al 2025 di 86.937 persone (cfr tav. 1.1.4a)

Una seconda stima di popolazione residente al 2025 è stata effettuata prefigurando che, nella medesima logica di cui sopra, la riduzione graduale della componente emigratoria sia tale da portare ad un saldo migratorio nullo al 2025.

In questo caso la previsione di popolazione residente risulterebbe di 79.523 persone al 2025 (cfr Tav. 1.1.4b).

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI GELA (1971-2002)

Tav. 1.1.1.1

fonte ISTAT

fonte anagrafe
comunale

anno	popolazione al 1 1	Movimento naturale			Movimento sociale			Saldo movimento anagrafico	popolazione al 31-12
		nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio		
1971	66.638	1866	459	1.407	1.307	1.924	-617	790	67.233
1972	67.233	1787	447	1.340	1.198	1.350	-152	1.188	68.421
1973	68.421	1819	476	1.343	1.385	1.613	-228	1.115	69.536
1974	69.536	1765	446	1.319	2.498	1.652	846	2.165	71.701
1975	71.701	1862	472	1.390	1.331	1.966	-635	755	72.456
1976	72.456	1697	473	1.224	1.190	1.602	-412	812	73.268
1977	73.268	1548	405	1.143	1.107	1.686	-579	564	73.832
1978	73.832	1515	425	1.090	1.165	1.517	-352	738	74.570
1979	74.570	1439	503	936	1.258	1.563	-305	631	75.201
1980	75.201	1499	489	1.010	1.244	1.787	-543	467	75.668
1981	75.668	1437	470	967	1.100	1.573	-473	494	74.960
1982	74.960	1448	418	1.030	1.376	1.214	162	1.192	76.152
1983	76.152	1433	471	962	1.419	1.303	116	1.078	77.230
1984	77.230	1337	448	889	1.877	1.425	452	1.341	78.571
1985	78.571	1331	438	893	1.185	1.461	-276	617	79.188
1986	79.188	1193	457	736	1.040	1.586	-546	190	79.378
1987	79.378	1269	479	790	911	1.545	-634	156	79.534
1988	79.534	1318	505	813	916	1.551	-635	178	79.712
1989	79.712	1258	485	773	850	1.734	-884	-111	79.601
1990	79.601	1260	447	813	911	1.607	-696	117	79.718
1991	79.718	1287	473	814	893	1.724	-831	-17	79.701
1992	72.532	1250	455	795	999	1.714	-715	80	72.612
1993	72.612	1246	478	768	2.214	1.831	383	1.151	73.763
1994	73.763	1149	507	642	1.547	1.336	211	853	74.616
1995	74.616	1211	504	707	1.376	1.378	-2	705	75.321
1996	75.321	1048	440	608	2.014	1.423	591	1.199	76.520
1997	76.520	1125	486	639	2.122	1.478	644	1.283	77.803
1998	77.803	1103	498	605	834	1.540	-706	-101	77.702
1999	77.702	1066	555	511	807	1.458	-651	-140	77.562
2000	77.562	1007	493	514	2.485	1.502	983	1.497	79.059
2001	79.059	1028	499	529	830	1.620	-790	-261	78.798

QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI RELATIVI AL MOVIMENTO ANAGRAFICO

Tav. 1.1.2

fonte ISTAT

Anno	popolazione media dell'anno	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
		nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
1972	67.827	26,3	6,6	19,7	17,7	19,9	-2,2	17,5
1973	68.979	26,4	6,9	19,5	20,1	23,4	-3,3	16,2
1974	70.619	25,0	6,3	18,7	35,4	23,4	12,0	30,7
1975	72.079	25,8	6,5	19,3	18,5	27,3	-8,8	10,5
1976	72.862	23,3	6,5	16,8	16,3	22,0	-5,7	11,1
1977	73.550	21,0	5,5	15,5	15,1	22,9	-7,8	7,7
1978	74.201	20,4	5,7	14,7	15,7	20,4	-4,7	10,0
1979	74.886	19,2	6,7	12,5	16,8	20,9	-4,1	8,4
1980	75.435	19,9	6,5	13,4	16,5	23,7	-7,2	6,2
1981	75.314	19,1	6,2	12,9	14,6	20,9	-6,3	6,6
1982	75.556	19,2	5,5	13,7	18,2	16,1	2,1	15,8
1983	76.691	18,7	6,1	12,6	18,5	17,0	1,5	14,1
1984	77.901	17,2	5,8	11,4	24,1	18,3	5,8	17,2
1985	78.880	16,9	5,6	11,3	15,0	18,5	-3,5	7,8
1986	79.283	15,0	5,8	9,2	13,1	20,0	-6,9	2,3
1987	79.456	16,0	6,0	10,0	11,5	19,4	-7,9	2,1
1988	79.623	16,6	6,3	10,3	11,5	19,5	-8,0	2,3
1989	79.657	15,8	6,1	9,7	10,7	21,8	-11,1	-1,4
1990	79.660	15,8	5,6	10,2	11,4	20,2	-8,8	1,4
1991	76.125	16,9	6,2	10,7	11,7	22,6	-10,9	-0,2
1992	72.572	17,2	6,3	10,9	13,8	23,6	-9,8	1,1
1993	73.188	17,0	6,5	10,5	30,3	25,0	5,3	15,8
1994	74.190	15,5	6,8	8,7	20,9	18,0	2,9	11,6
1995	74.969	16,2	6,7	9,5	18,4	18,4	0,0	9,5
1996	75.921	13,8	5,8	8,0	26,5	18,7	7,8	15,8
1997	77.162	14,6	6,3	8,3	27,5	19,2	8,3	16,6
1998	77.753	14,2	6,4	7,8	10,7	19,8	-9,1	-1,3
1999	77.632	13,7	7,1	6,6	10,4	18,8	-8,4	-1,8
2000	78.310	12,9	6,3	6,6	31,7	19,2	12,5	19,1
2001	75.869	13,5	6,6	6,9	10,9	21,3	-10,4	-3,5

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DELLE COMPONENTI DEL
MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav. 1.1.3 a

ns. elaborazione su fonte ISTAT

Periodo	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
72-76	1.786	463	1.323	1.520	1.637	-117	1.206
77-81	1.488	458	1.030	1.175	1.625	-450	580
82-86	1.348	446	902	1.379	1.398	-19	883
87-91	1.278	478	800	896	1.632	-736	64
92-96	1.181	477	704	1.630	1.536	94	798
97-01	1.066	506	560	1.415	1.519	-104	456

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DEI QUOZIENTI PER MILLE
DELLE COMPONENTI DEL MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav.1.1.3 b

ns. elaborazione su fonte ISTAT

Periodo	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
72-76	25,36	6,56	18,80	21,60	23,20	-1,60	17,20
77-81	19,92	6,12	13,80	15,74	21,76	-6,02	7,78
82-86	17,40	5,76	11,64	17,78	17,98	-0,20	11,44
87-91	16,22	6,04	10,18	11,36	20,70	-9,34	0,84
92-96	15,94	6,42	9,52	21,98	20,74	1,24	10,76
97-01	13,78	6,54	7,24	18,24	19,66	-1,42	5,82

PREVISIONE DEMOGRAFICA 2002-2025

Tav. 1.1.4a

anno	popolazione al 01/01	tasso di saldo naturale ‰	incremento naturale	immigrati	emigrati	popolazione al 31/12
						72.774
2002	72.774	6,756	492	1.360	1.545	73.081
3	73.081	6,612	483	1.360	1.512	73.412
4	73.412	6,468	475	1.360	1.479	73.768
5	73.768	6,324	466	1.360	1.446	74.148
6	74.148	6,18	458	1.360	1.413	74.553
7	74.553	6,036	450	1.360	1.380	74.983
8	74.983	5,892	442	1.360	1.347	75.438
9	75.438	5,748	434	1.360	1.314	75.918
10	75.919	5,604	425	1.360	1.281	76.422
2011	76.422	5,46	417	1.360	1.248	76.951
12	76.951	5,316	409	1.360	1.215	77.505
13	77.505	5,172	401	1.360	1.182	78.084
14	78.084	5,028	393	1.360	1.149	78.688
15	78.688	4,884	384	1.360	1.116	79.316
16	79.316	4,74	376	1.360	1.083	79.969
17	79.969	4,596	367	1.360	1.050	80.646
18	80.646	4,452	359	1.360	1.017	81.348
19	81.348	4,308	350	1.360	984	82.074
2020	82.074	4,164	342	1.360	951	82.825
21	82.825	4,02	333	1.360	918	83.600
22	83.600	3,876	324	1.360	885	84.399
23	84.399	3,732	315	1.360	852	85.222
24	85.222	3,588	306	1.360	819	86.069
2025	86.069	3,45	297	1.360	789	86.937

PREVISIONE DEMOGRAFICA 2002-2025

Tav. 1.1.4 b

anno	popolazione al 01/01	tasso di saldo naturale ‰	incremento naturale	immigrati	emigrati	popolazione al 31/12
						72.774
2002	72.774	6,756	492	1.360	1.569	73.057
3	73.057	6,612	483	1.360	1.560	73.340
4	73.340	6,468	474	1.360	1.551	73.623
5	73.623	6,324	465	1.360	1.542	73.906
6	73.906	6,18	457	1.360	1.533	74.190
7	74.190	6,036	448	1.360	1.524	74.474
8	74.474	5,892	439	1.360	1.515	74.758
9	74.758	5,748	430	1.360	1.506	75.042
10	75.042	5,604	420	1.360	1.497	75.325
2011	75.325	5,46	411	1.360	1.487	75.609
12	75.609	5,316	402	1.360	1.478	75.893
13	75.893	5,172	392	1.360	1.469	76.176
14	76.176	5,028	383	1.360	1.460	76.459
15	76.459	4,884	373	1.360	1.451	76.741
16	76.741	4,74	364	1.360	1.442	77.023
17	77.023	4,596	354	1.360	1.433	77.304
18	77.304	4,452	344	1.360	1.424	77.584
19	77.584	4,308	334	1.360	1.415	77.863
2020	77.863	4,164	324	1.360	1.406	78.141
21	78.141	4,02	314	1.360	1.396	78.419
22	78.419	3,876	304	1.360	1.387	78.696
23	78.696	3,732	294	1.360	1.378	78.972
24	78.972	3,588	283	1.360	1.369	79.246
2025	79.246	3,45	277	1.360	1.360	79.523

1.2. Previsione di popolazione residente al 2025 (su base anagrafe comunale)

1.2.1 Premessa

La tab. 1.1.1 (cfr) riporta i dati riguardanti il movimento anagrafico nel Comune di Gela per il periodo 1972-2001, provenienti dagli annuari ISTAT e dai Censimenti generali della popolazione.

Come è abituale e notorio questi dati presentano dei punti di discontinuità in corrispondenza degli anni in cui si effettuano i censimenti generali. Infatti il dato censuario proviene da fonte esterna a quella comunale, di cui invece si alimentano gli Annuari ISTAT e sconta le varie problematiche inerenti le modalità stesse di un rilevamento puntuale nel tempo.

Nel caso di Gela il punto di maggiore discontinuità si ha in corrispondenza del dato censuario del 1991. Alla data del 19 ottobre 1991 la popolazione residente iscritta all'anagrafe comunale risulta essere di 79.704 persone, con una differenza rispetto al dato definitivo del Censimento di ben 7.169 unità (cfr tavola C pag. 200 Censimento ISTAT popolazione 91).

Da elementi ancorché sommariamente desunti risulta che tale differenza sia stata generata dalle difficoltà del rilevamento dei dati censuari soprattutto negli ambiti delle ampie zone abusive.

A partire dal 1992, l'Ufficio Anagrafe del Comune ha intrapreso una attività di regolarizzazione delle posizioni sfuggite al Censimento 91. Ai fini degli annuari ISTAT ogni "regolarizzazione" viene inserita come "iscrizione". Alla data del 31/12/2000 l'operazione di regolarizzazione è stata sostanzialmente completata per cui il dato di popolazione al 31/12/2000 dovrebbe rappresentare il valore effettivo della popolazione residente a quella data.

Ai fini di una più aderente ricostruzione del movimento anagrafico effettivo si può considerare che nel periodo 92-2001 si sono registrate (cfr tab 1.1.1) 15.228 iscrizioni, di cui circa 7.169 sono in realtà delle "regolarizzazioni. Da ciò consegue che il numero medio annuo di iscrizioni effettive nel periodo sia stato di circa $[(15.228-7.169)/10=]$ 806 persone/anno.

Da quanto appena detto deriva la seguente stima di distribuzione tra "iscrizioni effettive" e "regolarizzazioni" nel periodo 1992-2001

anno	iscrizioni totali	iscrizioni effettive	regolarizzazioni
92	999	806	193
93	2.214	806	1.408
94	1.547	806	741
95	1.376	806	570
96	2.014	806	1.208
97	2.122	806	1.316
98	834	806	28
99	807	806	1
2000	2.485	806	1.679
2001	830	805	25
	15.228	8.079	7.169

La sequenza stimata risulta essere in linea con l'andamento delle "iscrizioni" del quinquennio 87-91 e fornisce una adeguata chiave di lettura dei dati di "iscritti", singolarmente anomali soprattutto per gli anni dal 93 al 97 e per l'anno 2000.

Analoga discontinuità, ma di entità notevolmente inferiore, si registra nel 1981 tra il dato censuario di popolazione (74.960 persone) ed il dato proveniente dall'anagrafe comunale (76.162 persone), con una differenza di 1.202 persone.

Considerando l'andamento delle "iscrizioni" nel decennio 72-81 e nel quinquennio 87-91 si nota agevolmente una certa imptà del dato delle "iscrizioni" nel triennio 82-84. Tale anomalia tende sostanzialmente a scomparire nel caso in cui le 1.202 "regolarizzazioni" vengono distribuite nel triennio indicato, tenendo negli anni 82 e 83 il numero delle iscrizioni eguale a quello del 1981 e assegnando le rimanenti "regolarizzazioni" al 1984 che riporta il dato più anomalo di tutto il triennio.

A definitiva conferma di quanto avviene in occasione del censimento, il dato di popolazione al 21 ottobre 2001 è di 72.774 unità mentre il dato consequenziale a quello registrato all'anagrafe comunale al 31/12/2000, implementato dei movimenti ufficiali dell'anno 2001 porta ad una popolazione al 31/12/2001 di 78.798, con una differenza di 6.188 unità rispetto al dato censuario.

Sulla base delle superiori considerazioni è stata predisposta la tav. 2.1 nella quale viene riportata la ricostruzione che si ritiene più aderente all'effettivo movimento anagrafico del Comune di Gela per il periodo 1972-2001 ed alla quale si è fatto riferimento per ulteriori previsioni di popolazione al 2025.

1.2.2 Dinamica demografica nel periodo 1972-2001 (su ns elaborazione dati anagrafe comunale)

Secondo i dati provenienti dall'Anagrafe Comunale così come parzialmente rielaborati in relazione al problema delle "regolarizzazioni" di cui a § 1.2.1 e riportati nella tav. 1.2.1 risulta che:

a) nel periodo 1972-2001 la popolazione residente cresce complessivamente di 11.565 persone

periodo	popolazione iniziale	popolazione finale	variazione
72-81	67.233	76.172	+8.939
82-91	76.172	79.701	+3.529
92-01	79.701	78.798	-723

b) per quanto riguarda gli indici di natalità e di mortalità si conferma quanto in sostanza già detto sui medesimi parametri desunti dal movimento anagrafico su base ISTAT.

c) per quanto riguarda il movimento migratorio si conferma anche in questo caso la preponderanza delle cancellazioni rispetto alle iscrizioni.

A differenza di quanto però avviene per i dati su base ISTAT, le "iscrizioni" assumono un andamento regolare, procedendo in costante diminuzione dal valore massimo di 1.520 operazioni relativo al quinquennio 72-76, al valore minimo di 806 operazioni relativo all'ultimo quinquennio (97-2001).

Per quanto riguarda il valore assoluto le cancellazioni si conferma identicamente quanto detto in relazione ai dati ISTAT.

d) Il tasso di mortalità è anche in questo caso molto contenuto rispetto alla media regionale. Si registrano solo piccoli scostamenti rispetto ai medesimi indici su base ISTAT perché qui il valore viene desunto in relazione a valori differenti di popolazione residente derivanti dalle "regolarizzazioni" di cui al § 2.1

1.2.3 Previsione demografica al 2025

Analogamente a quanto effettuato sui dati ISTAT una prima serie di ipotesi di proiezione di popolazione residente è stata effettuata prolungando al periodo 2002-

2025 gli elementi sintetici (crescita assoluta e crescita percentuale della popolazione) della dinamica demografica registrata nel periodo 1972-2001.

Nel periodo 1972-2001 (30 anni) si registra una crescita complessiva di popolazione per 11.565 persone. Di conseguenza, per il periodo 2002-2025 (25 anni) si stima una crescita di $[(11.565/30) \times 25 =]$ 9.637 persone, ed una popolazione finale di $(78.798 + 9.637 =)$ 88.435 persone.

Analogamente, l'incremento percentuale di popolazione residente registrato nel periodo 72-2002 è pari al $[(11.565/67.233) \times 100 =]$ 17,20% . Applicando il medesimo incremento percentuale, e rapportandolo ad un periodo di 25 anni, si ottiene un incremento assoluto di popolazione residente di $\{[(78.798 \times 0,172)/30] \times 25 =\}$ 11.294 unità, ed una previsione di $(78.798 + 11.294 =)$ 90.092 persone residenti al 2025.

Analogamente a quanto effettuato sulla base dei dati ISTAT si formulano ora, sulla base dei dati provenienti dall'anagrafe comunale con la scrematura delle "regolarizzazioni", due ulteriori proiezioni di popolazione sulla base di una valutazione analitica del tasso naturale di crescita e delle componenti del movimento migratorio di cui alle tavv.1.2.1. e 1.2.2.

Una prima proiezione si ottiene prefigurando che:

- il tasso di saldo naturale continui a ridursi fino al 50% del valore assunto nel 2001. Nel periodo 2002-2025 esso passerebbe pertanto dal 6,7‰ al 3,35‰ con decrementi annuali progressivi del 0,140‰.
- a seguito di un miglioramento delle condizioni socio-economiche complessive in qualche modo favorite dalle ipotesi di sviluppo connesse alla attuazione del Piano:
 - rimane invariato il numero delle "iscrizioni" e pari a quello dell'ultimo decennio, ovvero 806 persone/anno;
 - nel periodo 2002-2025 il numero delle "cancellazioni" si riduce progressivamente fino al 50% della attuale consistenza, ovvero con una diminuzione progressiva di $(789/24 =)$ 33 unità/anno.

Dall'insieme di queste ipotesi si ottiene una previsione di popolazione residente al 2025 di 79.433 persone (cfr tav 1.2.4 a).

Analogamente a quanto effettuato nel caso delle previsioni su base ISTAT la seconda proiezione si delinea ipotizzando che:

- il tasso di saldo naturale abbia la stessa evoluzione prefigurata nelle precedente proiezione;
- per le analoghe ragioni esposte nella precedente proiezione
 - rimanga invariato il numero delle iscrizioni di 806 persone/anno
 - il numero delle cancellazioni si riduca progressivamente fino a raggiungere, nel 2025, il numero delle iscrizioni.

Tale seconda proiezione risulta sostanzialmente equivalente alla precedente perché, a differenza del caso del calcolo su base ISTAT, il 50% delle “cancellazioni” è molto vicino al numero di 806 iscrizioni ritenute invariabili. Eseguendo comunque i calcoli (cfr tav. 1.2.4 b) si perviene ad una popolazione finale di 79.132 persone.

MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI GELA (1971-2002)

Tav. 1.2.1

* ns elaborazione su base anagrafe comunale

anno	Popolazione al 1-1	movimento naturale			movimento migratorio			saldo movimento anagrafico	popolazione al 31-12
		nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo sociale		
1971	66.638	1866	459	1.407	1.307	1.924	-617	790	67.233
1972	67.233	1787	447	1.340	1.198	1.350	-152	1.188	68.421
1973	68.421	1819	476	1.343	1.385	1.613	-228	1.115	69.536
1974	69.536	1765	446	1.319	2.498	1.652	846	2.165	71.701
1975	71.701	1862	472	1.390	1.331	1.966	-635	755	72.456
1976	72.456	1697	473	1.224	1.190	1.602	-412	812	73.268
1977	73.268	1548	405	1.143	1.107	1.686	-579	564	73.832
1978	73.832	1515	425	1.090	1.165	1.517	-352	738	74.570
1979	74.570	1439	503	936	1.258	1.563	-305	631	75.201
1980	75.201	1499	489	1.010	1.244	1.787	-543	467	75.668
1981	75.668	1437	470	967	1.100	1.573	-473	494	76.172
1982	76.172	1448	418	1.030	1.100*	1.214	-114	916	77.078*
1983	77.078*	1433	471	962	1.100*	1.303	-203	759	77.837*
1984	77.837*	1337	448	889	1.270*	1.425	-155	734	78.571
1985	78.571	1331	438	893	1.185	1.461	-276	617	79.188
1986	79.188	1193	457	736	1.040	1.586	-546	190	79.378
1987	79.378	1269	479	790	911	1.545	-634	156	79.534
1988	79.534	1318	505	813	916	1.551	-635	178	79.712
1989	79.712	1258	485	773	850	1.734	-884	-111	79.601
1990	79.601	1260	447	813	911	1.607	-696	117	79.718
1991	79.718	1287	473	814	893	1.724	-831	-17	79.701
1992	79.701	1250	455	795	806*	1.714	-908	-113	79.588*
1993	79.588*	1246	478	768	806*	1.831	-1.025	-257	79.331*
1994	79.331*	1149	507	642	806*	1.336	-530	112	79.443*
1995	79.443*	1211	504	707	806*	1.378	-572	135	79.578*
1996	79.578*	1048	440	608	806*	1.423	-617	-9	79.569*
1997	79.569*	1125	486	639	806*	1.478	-672	-33	79.536*
1998	79.536*	1103	498	605	806*	1.540	-734	-129	79.407*
1999	79.407*	1066	555	511	806*	1.458	-652	-141	79.266*
2000	79.266*	1007	493	514	806*	1.502	-696	-182	79.084*
2001	79.084*	1028	499	529	805*	1.620	-815	-286	78.798*

QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI RELATIVI AL MOVIMENTO ANAGRAFICO
(su base Anagrafe Comunale, con "regolarizzazioni")

Tav. 1.2.2

anno	popolazione media dell'anno	Movimento naturale			Movimento sociale			Saldo movimento anagrafico
		nati	morti	saldo naturale	iscritti	emigrati	saldo migratorio	
1972	67.827	26,3	6,6	19,7	17,7	19,9	-2,2	17,5
1973	68.979	26,4	6,9	19,5	20,1	23,4	-3,3	16,2
1974	70.619	25,0	6,3	18,7	35,4	23,4	12,0	30,7
1975	72.079	25,8	6,5	19,3	18,5	27,3	-8,8	10,5
1976	72.862	23,3	6,5	16,8	16,3	22,0	-5,7	11,1
1977	73.550	21,0	5,5	15,5	15,1	22,9	-7,8	7,7
1978	74.201	20,4	5,7	14,7	15,7	20,4	-4,7	10,0
1979	74.886	19,2	6,7	12,5	16,8	20,9	-4,1	8,4
1980	75.435	19,9	6,5	13,4	16,5	23,7	-7,2	6,2
1981	75.920	18,9	6,2	12,7	14,5	20,7	-6,2	6,5
1982	76.625	19,9	5,5	14,4	14,3	15,8	-1,5	12,9
1983	77.457	18,6	6,1	12,5	14,2	16,8	-2,6	9,9
1984	78.204	17,1	5,7	11,4	16,2	18,2	-2,0	9,4
1985	78.880	16,9	5,6	11,3	15,0	18,5	-3,5	7,8
1986	79.283	15,0	5,8	9,2	13,1	20,0	-6,9	2,3
1987	79.456	16,0	6,0	10,0	11,5	19,4	-7,9	2,1
1988	79.623	16,6	6,3	10,3	11,5	19,5	-8,0	2,3
1989	79.657	15,8	6,1	9,7	10,7	21,8	-11,1	-1,4
1990	79.660	15,8	5,6	10,2	11,4	20,2	-8,8	1,4
1991	79.709	16,1	5,9	10,2	11,2	21,6	-10,4	-0,2
1992	79.644	15,7	5,7	10,0	10,1	21,5	-11,4	-1,4
1993	79.459	15,7	6,0	9,7	10,1	23,0	-12,9	-3,2
1994	79.387	14,5	6,4	8,1	10,1	16,8	-6,7	1,4
1995	79.570	15,2	6,3	8,9	10,1	17,3	-7,2	1,7
1996	79.573	13,2	5,5	7,7	10,1	17,9	-7,8	-0,1
1997	79.566	14,1	6,1	8,0	10,1	18,6	-8,5	-0,5
1998	79.471	13,9	6,2	7,7	10,1	19,4	-9,3	-1,6
1999	79.336	13,4	7,0	6,4	10,1	18,4	-8,3	-1,9
2000	79.175	12,7	6,2	6,5	10,2	19,0	-8,8	-2,3
2001	78.941	13,0	6,3	6,7	10,2	20,5	-10,3	-3,6

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DELLE COMPONENTI DEL
MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav. 1.2.3 a

(su base Anagrafe Comunale, con "regolarizzazioni")

Periodo	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
72-76	1.786	463	1.323	1.520	1.637	-117	1.206
77-81	1.488	458	1.030	1.175	1.625	-450	580
82-86	1.348	446	902	1.139	1.398	-259	643
87-91	1.278	478	800	896	1.632	-736	64
92-96	1.181	477	704	806	1.536	-730	-26
97-01	1.066	506	560	806	1.519	-713	-153

**VALORI MEDI ANNUI (su base quinquennale) DEI QUOZIENTI PER MILLE
DELLE COMPONENTI DEL MOVIMENTO ANAGRAFICO**

Tav. 1.2.3 b

(su base Anagrafe Comunale, con "regolarizzazioni")

Periodo	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo movimento anagrafico
	nati	morti	saldo naturale	Iscritti	emigrati	saldo migratorio	
72-76	25,36	6,56	18,80	21,60	23,20	-1,60	17,20
77-81	19,88	6,12	13,76	15,72	21,72	-6,00	7,76
82-86	17,30	5,74	11,56	14,56	17,86	-3,30	8,26
87-91	16,06	5,98	10,08	11,26	20,50	-9,24	0,84
92-96	14,86	5,98	8,88	10,01	19,30	-9,29	-0,41
97-01	13,42	6,36	7,06	10,01	19,18	-9,17	-2,11

PREVISIONE DEMOGRAFICA 2002-2025

Tav. 1.2.4 a

anno	popolazione al 01/01	tasso di saldo naturale ‰	incremento naturale	immigrati	emigrati	popolazione al 31/12
						78.798
2002	78.798	6,56	517	806	1.545	78.576
3	78.576	6,42	504	806	1.512	78.374
4	78.374	6,28	492	806	1.479	78.193
5	78.193	6,14	480	806	1.446	78.033
6	78.033	6	468	806	1.413	77.894
7	77.894	5,86	456	806	1.380	77.776
8	77.776	5,72	445	806	1.347	77.680
9	77.680	5,58	433	806	1.314	77.605
10	77.605	5,44	422	806	1.281	77.552
2011	77.552	5,3	411	806	1.248	77.521
12	77.521	5,16	400	806	1.215	77.512
13	77.512	5,02	389	806	1.182	77.525
14	77.525	4,88	378	806	1.149	77.560
15	77.560	4,74	367	806	1.116	77.617
16	77.617	4,6	357	806	1.083	77.697
17	77.697	4,46	346	806	1.050	77.799
18	77.799	4,32	336	806	1.017	77.924
19	77.924	4,18	326	806	984	78.072
2020	78.072	4,04	315	806	951	78.242
21	78.242	3,9	305	806	918	78.435
22	78.435	3,76	295	806	885	78.651
23	78.651	3,62	285	806	852	78.890
24	78.890	3,48	274	806	819	79.151
2025	79.151	3,35	265	806	789	79.433

PREVISIONE DEMOGRAFICA 2002-2025

Tav. 1.2.4 b

anno	popolazione al 01/01	tasso di saldo naturale ‰	incremento naturale	immigrati	emigrati	popolazione al 31/12
2002	78.798	6,56	517	806	1.578	78.798
3	78.575	6,42	504	806	1.546	78.775
4	78.371	6,28	492	806	1.514	78.371
5	78.187	6,14	480	806	1.482	78.187
6	78.023	6	468	806	1.450	78.023
7	77.879	5,86	456	806	1.418	77.879
8	77.755	5,72	445	806	1.386	77.755
9	77.652	5,58	433	806	1.354	77.652
10	77.569	5,44	422	806	1.322	77.569
2011	77.507	5,3	411	806	1.290	77.507
12	77.466	5,16	400	806	1.258	77.466
13	77.446	5,02	389	806	1.226	77.446
14	77.447	4,88	378	806	1.194	77.447
15	77.469	4,74	367	806	1.162	77.469
16	77.512	4,6	356	806	1.130	77.512
17	77.576	4,46	346	806	1.098	77.576
18	77.662	4,32	335	806	1.066	77.662
19	77.769	4,18	325	806	1.034	77.769
2020	77.898	4,04	315	806	1.002	77.898
21	78.049	3,9	304	806	970	78.049
22	78.221	3,76	294	806	938	78.221
23	78.415	3,62	284	806	906	78.415
24	78.631	3,48	273	806	874	78.631
2025	78.868	3,35	264	806	842	78.868
				806	806	79.132

1.3. Previsione di popolazione al 2025

Le ipotesi di proiezione di popolazione residente effettuate a partire dal dato di matrice ISTAT del censimento 2001 portano ad un valore medio di popolazione finale al 2005 di circa 80.467 persone⁴. Le analoghe proiezioni effettuate a partire dal dato di matrice anagrafe comunale portano ad un valore medio di popolazione finale di circa 84.273⁵ persone.

A motivo delle ovvie incertezze riguardanti le ipotesi evolutive circa la popolazione si determina di dimensionare il PRG per una **popolazione finale al 2025 di 82.370 persone**, quale valor medio tra le due precedenti stime.

A questo punto è necessaria una ulteriore precisazione del dato di popolazione in relazione alla quale calcolare l'eventuale fabbisogno edilizio.

Infatti, alla data del gennaio 2005 non sono ancora disponibili i dati del censimento ISTAT 2001 riguardanti le abitazioni occupate per epoca di costruzione. Tale dato è necessario per una stima del fabbisogno che sia realmente aderente alla effettiva condizione abitativa della popolazione. Il calcolo del fabbisogno abitativo sarà pertanto effettuato sulla base dei dati del patrimonio edilizio relativi al censimento 91.

Come detto prima, il censimento 91 non registra il patrimonio abitativo riguardante 7.162 persone, residenti in buona sostanza nelle zone abusive. Rispetto al dato anagrafico che, in assenza di censimento, si sarebbe registrato al 31/12/91 si tratta di circa il $[(7.162/79.701) \times 100 =]$ 9% della popolazione totale al 91.

Stimando che tale popolazione risolverà nell'abbondante patrimonio edilizio esistente negli ambiti degli ex PPR il fabbisogno abitativo derivante dal proprio incremento numerico, la popolazione finale in relazione alla quale calcolare il fabbisogno abitativo "regolare" sarà quella relativa al dato ISTAT 91 cui sommare il 91% dell'incremento di popolazione calcolato tra il 1991 ed il 2025.

Considerando che in riferimento al dato ISTAT 91 si prevede un incremento totale di $(82.370 - 72.532 =)$ 9.838 persone, il dato di popolazione "regolare" in relazione al quale si calcola il fabbisogno residenziale sarà di $[72.532 + (0,91 \times 9.837) =]$ 81.484 persone (cfr. § 4.5.).

4 $(73.391 + 78020 + 86.937 + 79.523) / 4 = 80.467$

5 $(88.435 + 90.092 + 79.433 + 79.132) / 4 = 84.273$

1.4. Stima popolazione gravitante su Gela al 2025 ai fini della stima di fabbisogno edilizio residenziale abitativo e residenziale stagionale

1.4.1 Popolazione gravitante

Oltre che sulla base della popolazione residente, la stima del fabbisogno residenziale, sia abitativo che stagionale, deve tenere conto anche dei seguenti soggetti che generano fabbisogno pur non essendo residenti:

- a) parte degli emigrati che, essendo partiti in genere per motivi di lavoro, continuano a mantenere la proprietà di un immobile che non vendono, né affittano (al massimo cedono temporaneamente in comodato gratuito a qualche parente prossimo in attesa di una più stabile sistemazione di quest'ultimo); o che cominciano ad acquisire terreno edificabile o comunque a costruire o acquisire un immobile in vista del rientro;
- b) coloro che, soprattutto se emigrati in altro comune siciliano, mantengono o comunque acquistano un immobile da tenere disponibile per i più o meno frequenti soggiorni a motivo di ferie estive, festività, altre ricorrenze familiari relative a genitori o altri parenti residenti a Gela, o per continuare a gestire una parte di attività professionali.

Chiamiamo “popolazione gravitante” questo tipo di popolazione generata dalla emigrazione.

1.4.2 Popolazione gravitante al 2001

Una stima abbastanza aderente della popolazione gravitante su abitazioni residenziali è fornita dal numero delle stanze non utilizzate all'interno del patrimonio abitativo, non disponibili né alla vendita né all'affitto. Decurtato, infatti, tale patrimonio di circa il 10÷15% della sua consistenza, che può ritenersi di proprietà di residenti gelesi e che non riesce ad essere reimmesso nell'ambito dell'occupato per motivi economici, eccessivo frazionamento della proprietà e quant'altro, il resto può essere certamente assegnato a emigrati gelesi.

Nel § 4.8. si calcola che il patrimonio non utilizzato, non disponibile né alla vendita né all'affitto sia costituito, al 1991, da 7.460 stanze e che pertanto la popolazione gravitante sia costituita da circa $(7.460 \times 0,85 =)$ 6.341 persone.

In assenza degli analoghi dati del censimento 2001, si ipotizza che la popolazione gravitante sia sostanzialmente la stessa nel 2001.

A sua volta, una stima abbastanza aderente della popolazione gravitante su abitazioni stagionali è fornita dal numero di stanze di edilizia stagionale ubicata nel centro urbano di Gela. Non ha senso, infatti, che chi è residente a Gela utilizzi per vacanza una abitazione ubicata nel medesimo centro urbano, mentre è logico che questo avvenga per opera di chi risiede in altro comune, e questi, a sua volta, è con ogni probabilità un emigrante gelese perché diversamente avrebbe realizzato, o comunque destinato ad uso stagionale una abitazione ubicata in una località esterna al centro urbano di Gela. In questo senso è possibile stimare, al 1991, una popolazione gravitante “stagionale” di circa 4.500 persone (cfr tav. 3.3.f.), e, in assenza degli analoghi dati del censimento 2001, si ipotizza che essa abbia la stessa consistenza al 2001.

1.4.3 Popolazione gravitante al 2025

In vista di una stima della popolazione gravitante al 2025 è utile correlare i dati di popolazione gravitante al 1991 (2001) con i dati della emigrazione avvenuta nell’arco di una generazione, ordinariamente indicata in 40 anni.

Per il periodo 1962-2001 si calcola un numero totale di 66.493 emigrazioni e di 56.984 immigrazioni se ci si riferisce solo ai dati ISTAT, oppure di 48.619 immigrazioni se, per il periodo 82-91, si fa riferimento ai dati dell’Anagrafe Comunale e delle “regolarizzazioni”.

Per desumere da tali dati le emigrazioni che possono dar luogo a popolazione gravitante bisogna considerare che una parte delle immigrazioni riguarda persone emigrate in anni precedenti. Si ipotizza pertanto che circa il 30% delle immigrazioni provenga da precedenti emigrazioni gelesi e che quindi le “emigrazioni nette” (cioè, non seguite da un successivo rientro) siano pari a $[66.493 - (56.984 \times 0,3) =]$ 49.398 unità se ci si riferisce solo ai dati ISTAT, oppure a $[66.493 - (48.619 \times 0,3) =]$ 51.907 unità se, per il periodo 82-91, si fa riferimento all’Anagrafe Comunale ed alle “regolarizzazioni”.

Mediando tra i due dati si stima che le “emigrazioni nette” del periodo 62-2001 siano $[(51.907 + 49.398) / 2 =]$ 50.652 circa.

Da quanto fin qui detto risulta che per Gela, al 2001, la popolazione gravitante sul patrimonio edilizio abitativo è pari a circa $[(6.341 / 50.652) \times 100 =]$ 12,52% delle emigrazioni nette, mentre la popolazione gravitante sul patrimonio edilizio stagionale è pari a circa all’ $[(4.500 / 50.652) \times 100 =]$ 8,9%.

Si ipotizza, con buona probabilità di aderenza ai fatti, che anche al 2025 il rapporto di correlazione tra emigrazioni del periodo 1986-2025 assuma sostanzialmente gli stessi valori del 2001 in relazione al quarantennio precedente.

In base ai dati del movimento sociale nel periodo 1986-2001 di cui alle tav. 1.1.1 ed al valor medio di quello ipotizzato nelle varie proiezioni di popolazione al 2025 di cui alle tavv. 1.1.4a; 1.1.4b; 1.24a e 1.24b deriva una stima di 40.842⁶ emigrazioni nette.

Dalla superiore stima deriva una popolazione gravitante al 2025 sul patrimonio abitativo residenziale di circa $(40.842 \times 0,125 =)$ 5.105 persone ed una popolazione gravitante sul patrimonio stagionale ubicato nel centro urbano di circa $(40.842 \times 0,09 =)$ 3.676 persone.

6

periodo	emigrazioni	0,3 x immigrazioni	emigraz. nette	
1986-2001	25.021	6.224	18.797	
2002-2025	1.1.4.a 27.975	9.792	18.183	22.045
	1.1.4.b 35.152	9.792	25.360	
	1.24 b 27.975	5.803	22.172	
	1.24.b 28.268	5.803	22.465	
		TOT.	40.842	

2. PREVISIONE DELLA DISTRIBUZIONE AL 2025 DELLA POPOLAZIONE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE E DELLA RELATIVA DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA'

2.1. Avvertenze per la interpretazione dei dati del censimento popolazione e del censimento imprese

Rispetto al mondo del lavoro, il censimento Istat fornisce per ogni comune due serie di dati indipendenti:

- a) popolazione attiva e non attiva e sua distribuzione per rami di attività economica (censimento generale della popolazione);
- b) unità locali e addetti relativi alle imprese industriali e artigianali con distribuzione per rami ed attività economica (censimento generale dell'industria).

7Il numero degli “addetti” alle unità locali, rilevati con il censimento dell'industria e del commercio, non è comparabile con il corrispondente ammontare della “popolazione attiva” quale risulta dal censimento della popolazione e sia dalla indagine sulle forze di lavoro, per le seguenti cause:

- per la diversa unità di rilevazione costituita dalla “unità locale” nel censimento dell'industria e del commercio, e dalla “famiglia” nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro. tale diversa unità di rilevazione porta, come conseguenza diretta, alla rilevazione nel censimento della popolazione e nelle indagini sulle forze di lavoro di tutte le persone che esplicano un'attività lavorativa senza fare capo ad un'unità locale (in prevalenza lavoratori a domicilio, muratori, idraulici, elettricisti, ecc.), mentre le stesse possono risultare, di fatto, escluse dal censimento dell'industria e del commercio a causa delle difficoltà connesse con la loro individuazione da parte del rilevatore;
- per la diversa distribuzione territoriale, in quanto gli “addetti” rilevati nel censimento dell'industria e del commercio risultano localizzati nel comune ove ha sede l'unità locale mentre per gli “attivi” del censimento e per le “forze di lavoro”, la localizzazione è il comune di residenza;

7 Cfr “Avvertenze per l'interpretazione dei dati” di cui all'Introduzione dei Volumi II – Dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali – del 6° Censimento generale dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'artigianato – 26 ottobre 1981.

- per la classificazione secondo l'attività economica, poiché pur utilizzando la stessa classificazione, la comparabilità con le predette fonti è resa difficile per la diversità del soggetto che rende la dichiarazione (in un caso il titolare dell'unità locale, nell'altro il capo famiglia). infatti sia gli "addetti" rilevati con il censimento dell'industria e del commercio che gli "attivi" rilevati con l'altro censimento vengono classificati sulla base dell'attività, unica o prevalente, svolta dall'unità locale da cui dipendono. tuttavia, mentre nel censimento dell'industria e del commercio i dipendenti di una stessa unità locale vengono classificati in base all'unica dichiarazione fornita dal titolare dell'unità locale stessa, nel censimento della popolazione le dichiarazioni sono individuali.

Nonostante la diversa provenienza è comunque possibile avviare alcune considerazioni e correlazioni tra le due serie di dati al fine di derivare la previsione di fabbisogno di aree per insediamenti artigianali, commerciali e servizi connessi dalla previsione della popolazione al 2025 e da alcune plausibili ipotesi sulla futura distribuzione dei settori del primario, secondario e terziario.

2.2. Popolazione in condizione professionale al 2025 (cfr. tavv. 2.1 e 2.2.)

2.2.1 Popolazione in condizione professionale dal '72 al '81

Nel decennio 72-81 la popolazione residente passa da 67.058 a 74.806 persone, registrando una crescita assoluta di 7.724 unità, ed un incremento percentuale del $(7.724/67.058=)$ 11,52%.

Nello stesso periodo la popolazione occupata passa da 17.004 a 16.607 unità, registrando una diminuzione assoluta di 397 unità ed una diminuzione relativa del $(397/17.004=)$ 2,33%; la popolazione disoccupata passa da 0 a 1979 unità; il totale della popolazione in condizione professionale passa da 17.004 a 18.586 unità, registrando un aumento assoluto di 1.582 unità ed un incremento percentuale del $(1.582/17.004=)$ 9,30%.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata scende dal 25,36% al 22,20%; la popolazione disoccupata sale

da 0% a 2,65%; la popolazione in condizione professionale scende leggermente dal 25,36% al 24,85%.

Parametrando i dati assoluti in relazione al numero di famiglie residenti, e tenendo presente che l'ampiezza media della famiglia varia da 4,04 a 3,73 componenti, nel periodo 72-81 si passa da 1,02 a 0,83 occupati/famiglia; da 0 a 0,10 disoccupati/famiglia e da 1,02 a 0,93 persone in condizione professionale/famiglia.

2.2.2 Popolazione in condizione professionale dal '82 al '91

Nel periodo 82-91 la popolazione residente diminuisce di $(74.960-72532=)$ 2.248 unità registrando un decremento relativo del $(2.248/74.960=)$ 3%.

Nello stesso periodo la popolazione occupata passa da 16.607 a 15.440 unità, registrando un decremento assoluto di 1.167 unità ed un decremento relativo del $(1.167/16.607=)$ 7,03%; la popolazione disoccupata passa da 1.979 a 2.789 persone con un incremento assoluto di 810 unità ed un incremento relativo del $(810/1979=)$ 41%; il totale della popolazione in condizione professionale passa da 18.586 a 18.229 persone, con un decremento assoluto di 357 unità ed un decremento relativo del $(357/18.586=)$ 1,92%.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata scende dal 22,20% del 81 al 21,29% del 91; la popolazione disoccupata cresce dal 2,65% al 3,84%; la popolazione in condizione professionale cresce dal 24,85% al 25,13%.

Parametrando i dati assoluti in relazione al numero delle famiglie residenti, e tenendo conto che l'ampiezza della famiglia varia da 3,73 a 3,44 componenti, nel periodo 82-91 si passa da 0,83 a 0,73 occupati; da 0,10 a 0,13 disoccupati e da 0,93 a 0,86 persone in condizione professionale.

* * *

In relazione alle osservazioni sulla differenza tra la popolazione residente rilevata dal censimento '91 ed il medesimo dato risultante dall'anagrafe comunale è risultato opportuno accompagnare la stima della distribuzione della popolazione attiva su base ISTAT dalla analoga stima su base anagrafe comunale.

Allo scopo, si segnala preliminarmente che le percentuali di cui alla Tav. 2.1 relative al 91 riguardano con certezza il $(72.535/79.704=)$ 91% della popolazione e che pertanto esse possono essere estese con un errore sostanzialmente contenuto anche alle 7.169 non censite, ottenendo la seguente distribuzione:

POPOLAZIONE ATTIVA	MF	%
occupati	16.969	21,29%
disoccupati	3.060	3,84%
Totale persone in condizione prof.	20.029	25,13%
in cerca di prima occupazione	7.181	9,01%
Totale	27.210	34,14%

Passando alla distribuzione delle 7.169 persone sfuggite al censimento si stima che, analogamente al resto della popolazione, il 25,13% (ovvero 1.801 persone) siano in condizione professionale e che esse si distribuiscano per ramo di attività economica in modo da lasciare inalterato il peso percentuale dei tre settori di attività economica relativi al restante 90% circa della popolazione registrato dal censimento ISTAT al 91. Questo comporta che il 44,66% delle 1.801 persone in condizione professionale sfuggite al censimento, ovvero 804 persone, sarebbero applicate al settore terziario; il 48,37%, ovvero 871 persone, sarebbero applicate al settore secondario; mentre il restante 6,97%, ovvero 125 persone, sarebbero applicate al settore secondario.

Da ciò risulterebbe che la popolazione attiva in condizione professionale al 91 avrebbe la seguente consistenza e composizione:

	da ISTAT	ns elabor.	totale
settore primario	1.271	125	1.396
settore secondario	8.817	871	9.688
settore terziario	8.141	804	8.945
		Tot.	20.029

Per quanto detto prima sui criteri di distribuzione della popolazione sfuggita al censimento si conferma, infine, la distribuzione di popolazione in termini percentuali in base all'ampiezza delle famiglie (Tav. 2.2).

2.2.3 Popolazione in condizione professionale dal 92 al 2001

Nel periodo 92-2001 la popolazione residente su base ISTAT aumenta di (72.774-72.532=) 242 unità, registrando un incremento relativo dello $(242/72.532=)$ 0,3%.

Per quanto riguarda la dinamica della popolazione in condizione professionale è da segnalare preliminarmente che il censimento ISTAT Popolazione 2001 indica solo la popolazione occupata ed accorpa i disoccupati e coloro che sono in cerca di prima occupazione nell'unica categoria di coloro che sono "in cerca di prima occupazione".

Ciò premesso si ritiene che la migliore corrispondenza tra i dati del 91 e quelli del 2001 sia tra il totale della popolazione attiva in condizione professionale del 91 ed il totale degli occupati del 2001; e di conseguenza tra le persone in cerca di prima occupazione del 91 e le persone in cerca di prima occupazione del 2001.

In questo quadro di corrispondenze, nel periodo 92-2001 la popolazione occupata passa da 18.229 a 17.340 persone, con un decremento assoluto di 889 unità ed un decremento relativo del $(889/18.229=)$ 4,7%. A sua volta, la popolazione in cerca di occupazione passa da 6.540 a 6.520 persone, registrando cioè variazione assoluta e relativa non significative.

Passando ai valori percentuali riferiti al totale della popolazione residente, la popolazione occupata scende dal 25,13% del 91 al 23,83% del 2001; mentre la popolazione in cerca di occupazione rimane sostanzialmente invariata (dal 9,01% a 8,96%).

Parametrando, infine, i dati assoluti in relazione al numero di famiglie residenti e tenendo conto che nel decennio 92-2001 l'ampiezza media della famiglia passa da 3,44 a 3,10 componenti, nel periodo indicato si passa da 0,86 a 0,74 occupati per famiglia e da 0,31 a 0,28 in cerca di occupazione.

* * *

In relazione alle osservazioni sulla differenza tra popolazione residente rilevata dal censimento 2001 ed il medesimo dato risultante dall'anagrafe comunale, analogamente a quanto effettuato per la stessa questione sui dati del '91, e per le stesse ragioni, le 6.118 persone che risultano sfuggite al censimento 2001 si distribuirebbero come di seguito indicato nell'ambito della popolazione residente.

popolazione residente	dato ISTAT	stima popolazione sfuggita censimento	ns elaboraz. su dato anagrafe
- occupata	17.340	1.435	18.775
- in cerca di prima occupazione	6.520	540	7.060
- non attiva	48.914	4.049	52.963
	72.774	6.024	78.798

e nell'ambito della popolazione occupata

popolazione occupata	dato ISTAT	stima popolazione sfuggita censimento	ns elaboraz. su dato anagrafe
- settore primario	1.182	98	1.280
- settore secondario	7.400	612	8.012
- settore terziario	8.758	725	9.483
	17.340	1.435	18.775

2.2.4 Popolazione in condizione professionale al 2025

La previsione di popolazione in condizione professionale⁸ secondo la dizione del censimento ISTAT '91, oppure della popolazione occupata secondo la dizione del censimento 2001, è effettuata prefigurando che al 2025 vi siano 0,88 persone/famiglia in condizione professionale (cfr. tav. 2.2), riferito però a nuclei familiari che si stima,

⁸ Si fa riferimento alla popolazione in condizione professionale e non ai soli occupati perché il dimensionamento di piano considera il dato della disoccupazione come una distorsione socio economica progettualmente non confermabile, ed anche per tenere conto, in alternativa, che il "lavoro sommerso" occupa spazi effettivi e che in esso confluisce, di fatto, una parte di coloro che risultano ufficialmente "disoccupati" o in cerca di "prima occupazione".

e si auspica, non riducano eccessivamente la loro consistenza e si assestino almeno attorno a 3 persone/famiglia.

In base alla previsione di popolazione (§1.3) si stimano pertanto $[(82.370/3) \times 0,88 =]$ 24.162 persone in condizione professionale, pari al 29,33% del totale della popolazione residente prevista alla stessa data (cfr. tav. 2.1).

2.3. Distribuzione della popolazione in condizione professionale al 2025 per rami di attività economica

2.3.1 Analisi del periodo 71-2001⁹ (cfr. Tavv. 2.4 e 2.5)

Nel periodo 72-2001 la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore terziario è passata da 4.717 a 9.483 unità. In termini assoluti l'incremento è di $(9.483 - 4.717 =)$ 4.766 unità mentre in termini relativi è del $(4.766 / 4.717 =)$ 101%.

Rispetto al totale della popolazione residente in condizione professionale la popolazione applicata al terziario passa dal 27,24% del '71 al 50,52% del 2001, con un aumento di peso di 22,78 punti percentuali.

Nello stesso arco di tempo la popolazione residente in condizione professionale applicata al settore secondario passa da 9.376 a 8.012 unità. In termini assoluti la riduzione è di 1.346 unità mentre in termini relativi è del $(1.346 / 9.376 =)$ 14,54%. Nel periodo 72-81 si è registrato un incremento di 559 unità mentre nel successivo periodo si è avuta una riduzione di 1.923 unità.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al secondario passa dal 55,14% del '71 al 42,67% del 2001, con una diminuzione di peso di 12,47 punti percentuali.

Per quanto riguarda, infine, il settore primario la popolazione residente in condizione professionale ad esso applicata è passata da 2.911 a 1.280 unità. In termini assoluti la diminuzione è di 1.631 unità, mentre in termini relativi è del

⁹ Per i dati del 91 e del 2001 si fa riferimento alla ns stima di distribuzione di popolazione in condizione professionale su base anagrafe comunale.

(1.631/2.911=) 56,02%. Si sono perse 1.253 unità nel periodo 72-81, 262 unità nel periodo 82-91 e 116 nel periodo 92-2001.

Rispetto al totale della popolazione in condizione professionale la popolazione applicata al primario passa dal 17,12% del '71 al 6,81% del 2001, con una perdita di peso pari a 10,31 punti percentuali.

2.3.2 Previsioni per il periodo 1992-2025

In base agli andamenti storici delle percentuali di popolazione residente attiva applicata ai singoli settori produttivi si ipotizza che il settore terziario possa ulteriormente crescere sia di consistenza che di peso, in particolare in relazione alle previsioni di sviluppo del settore turistico-alberghiero e del relativo indotto ed in genere dei servizi. Attesa comunque una certa caratterizzazione verso la produzione di beni e la attività manifatturiera, l'incremento nell'ambito dei servizi dovrebbe risultare meno accentuato che in altre parti della Sicilia ed attestarsi verosimilmente non oltre il 60%.

Per quanto riguarda il settore secondario si prolunga al periodo 2002-2025 la diminuzione di peso del settore registrata nel periodo 72-2001, stimando per il 2025 un peso complessivo del settore pari a $[42,67-(12,47 \times (24/40))=]$ 35% circa.

Di conseguenza il settore primario si assesterebbe attorno al 5%.

Riassumendo andamenti storici e previsioni di progetto si ritiene per il 2025 la seguente distribuzione e consistenza di popolazione residente attiva in condizione professionale:

SETTORE	1971		1981		1991		2001		2025	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
AGRICOLT./PESCA	2.911	17,12%	1.658	8,92%	1.396	6,97%	1.280	6,82%	1.208	5%
INDUSTRIA	9.376	55,14%	9.935	53,45%	9.688	48,37%	8.012	42,67%	8.456	35%
ALTRE ATTIVITA'	4.717	27,74%	6.993	37,63%	8.945	44,66%	9.483	50,51%	14.498	60%
TOTALE	17.004	100	18.586	100	20.029	100	18.775	100	24.162	100

2.4. Addetti al 2025 nei settori secondario e terziario

La stima di previsione al 2025 degli addetti nei settori di attività secondario e terziario viene effettuata a partire dai dati ISTAT dei censimenti “imprese” 71-81-91-2001 (tavv. 2.7.) e dall’analisi dell’andamento dei valori del rapporto di correlazione tra la popolazione residente in condizione professionale ed i relativi addetti per il medesimo periodo (vedi tavv. 2.8.). In base ad alcune ipotesi sullo sviluppo dei settori di attività, si proiettano al 2025 i valori di tale rapporto di correlazione e si ottiene quindi la stima del numero di addetti.

L’indice di correlazione aiuta a valutare se il comune ha o tende verso la condizione di “polo” di pendolarità per le attività del settore considerato rispetto al luogo in cui si dichiara la residenza. Quanto più il valore di tale indice è minore di 1, maggiore è il numero dei residenti che lavorano come addetti in una azienda o ente con sede in altro comune, e minore è pertanto la capacità di attrazione o ritenzione per le attività dei settori considerati. La condizione di polo di pendolarità è maggiore quanto più l’indice di correlazione è maggiore di 1.

L’andamento crescente nel tempo dell’indice di correlazione non è sempre un indicatore positivo della vitalità del settore. Tale aumento può infatti darsi per un incremento di addetti maggiore dell’incremento di popolazione in condizione professionale ed in questo caso il settore è in espansione ed attira addetti da altri comuni. Aumento dell’indice di correlazione, può, però, darsi anche nel caso in cui gli addetti diminuiscano più lentamente della diminuzione di popolazione residente migra verso altri settori di attività.

Il valore dell’indice di correlazione diminuisce sempre all’aumentare dei disoccupati. In tal senso è necessario ricordare che nel 1971 l’ISTAT non riporta disoccupati mentre nel 81 e nel 91 essi sono pari rispettivamente al 7,83% e 24,01% del totale della popolazione in condizione professionale.

L'andamento costante nel tempo dell'indice di correlazione può essere causato sia da una contrazione che da una espansione del settore. Nel primo caso la diminuzione percentuale degli addetti è uguale alla diminuzione percentuale dei residenti in condizione professionale, nel secondo caso sono eguali gli aumenti percentuali degli addetti e dei residenti.

2.4.1 Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Secondario (Produzione)

Per il settore industriale, il valore del rapporto di correlazione tra addetti e popolazione attiva in condizione professionale è pari a 0,73 nel 1971; 0,73 nel 1981; 0,81 nel 1991 e 0,92 nel 2001.

Nel caso di Gela l'eguale valore dell'indice di correlazione al 1971 e al 1981 è indicativo di una moderata espansione complessiva del settore, che registra nel periodo 72-81 un incremento di 377 addetti (cfr. tab 1). E' un decennio che vede una consistente crescita nelle attività di Raccolta, depurazione e distribuzione di acqua (+80 addetti), di lavorazione di minerali non metalliferi (+205 addetti), e dell'industria chimica e petrolifera (+824 addetti). Tale crescita è smorzata dalla contrazione delle attività di estrazione di minerali non metalliferi (-69 addetti), delle industrie tessili e dell'abbigliamento (-74 addetti), delle industrie meccaniche (-252 addetti), della costruzione ed installazione di impianti (-218 addetti) e dell'industria delle costruzioni (-110 addetti).

Per altri versi, la valutazione positiva sulla espansione quantitativa del settore va controbilanciata dalla constatazione di un certo impoverimento nella diversificazione di attività del settore. Nel periodo 72-81 registrano consistente crescita solo 3 tipi di attività, sostanzialmente a scapito di altre 5 attività del medesimo settore che perdono addetti.

Nel decennio 82-91 si registra un incremento dell'indice di correlazione da 0,73 a 0,81.

In questo caso l'aumento dell'indice è un segnale positivo in quanto nel periodo considerato il numero assoluto di addetti diminuisce di 98 unità, accompagnato da una diminuzione di popolazione attiva residente applicata al medesimo settore di ben $(9.935-8.837=)$ 1.098 persone.

Se facciamo invece riferimento alla popolazione di 79.704 persone al '91 ed alla relativa distribuzione di popolazione attiva di cui al § 2.2.2 ed alla tabella del § 2.3.2., l'indice di correlazione al '91 sarebbe risultato pari a $(7.178^{10}/9.688=)$ 0,74 e pertanto praticamente lo stesso che al 1981.

Anche in questo caso la costanza del valore è, complessivamente, un indicatore negativo per il settore, anche se di portata più ridotta perché la perdita di 98 addetti è accompagnata da una diminuzione di popolazione attiva applicata al settore solo per $(9.935-9.688=)$ 247 persone.

Come evidenziato, però, dalla successiva tabella 1, la valutazione negativa appena fatta può essere smorzata dalla considerazione che nel periodo 82-91 sono tornate a prendere a fiato la maggior parte di quelle attività di cui si è lamentata la contrazione nel periodo 72-81: estrazione di minerali non metalliferi (+269 addetti), produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metalli (+73 addetti), costruzione di macchine e di apparecchiature di prodotti in metalli (+158 addetti), fabbricazione di macchine elettriche (+145 addetti), costruzioni edilizie (+543 addetti). Hanno registrato, invece, le più consistenti perdite di addetti proprio le attività legate alle industrie chimiche e del petrolio (-870 addetti e -94 addetti includendo le attività relative alle materie plastiche), la lavorazione di minerali non metalliferi (-231 addetti), le attività di distribuzione di energia, acqua e gas (-44 addetti).

Anche nel periodo 82-91 continua una contenuta contrazione delle attività relative alla industria alimentare, all'abbigliamento, alla lavorazione del legno.

Elemento positivo di diversificazione, anche se contenuto, rappresenta la crescita di addetti nelle attività relative alla stampa ed editoria (+29 addetti) ed alla fabbricazione di mezzi di trasporto (+14 addetti).

¹⁰ La mancata convergenza dei dati ha riguardato certamente il censimento popolazione-abitazioni. Non abbiamo indagato su una eventuale divergenza tra dati in possesso alla camera di commercio e censimento industria, per cui consideriamo "certi" i dati provenienti da quest'ultimo.

Tab.1

ATTIVITA' ECONOMICA	71	81	91	2.001	Variazioni		
					71/81	81/91	91/2001
estrazione minerali non metalliferi	154						
- non energetici		12	0	5	-69	-12	+5
- petrolio e gas naturali		73	354	221		+281	-133
produzione e prima trasformazione metalli		4			+4	-4	
produzione e distribuzione energia	53	43	96	84	+60	-44	-12
produzione e distribuzione gas	10						
raccolta e distribuzione acqua	17	97					
industrie alimentari di base	174	145	132	181	-4	-38	+49
industrie zucchero, bevande, tabacco		25					
industrie tessili	36	20					
industrie vestiario, abbigliamento	59	22	12	9	-72	-30	-3
industrie calzature	19						
industrie delle pelli e del cuoio	2	0		2	-2		2
industrie del legno	96	86	67	47	-12	-19	-20
industrie del mobilio e arredamento in legno	2						
industrie carta; stampa ed editoria							
- industrie carta e cartotecnica	9	10	39	26	-11	+29	-13
- industrie poligrafiche ed editoriali	12						
industrie meccaniche:	844						
- costruzione prodotti in metallo		551	624	1.182	-252	+73	+558
- costruzione e install. macchine e mat.mecc		41	199	331		+158	+132
costruzione mezzi di trasporto	3	4	18	15	+1	+14	-3
lavorazione minerali non metalliferi	102	307	76	139	+205	-231	+63
industrie chimiche e derivati petrolio e carbone	3.521						
industrie chimiche		161	914	450	+824	-870	-464
industria petrolifera		4.184	2.561	1.555			-1.006
industrie gomma	17	99	5	85	+42	-94	+80
industrie prodotti materie plastiche	40						
fabbricazione macchine e apparecchi elettrici	296	78	223	104	-218	+145	-119
industrie foto--fono-cinematografiche	13				-13		
industrie manifatturiere varie	2	6	7	140	+4	+1	133
industrie delle costruzioni (edilizia, genio civile)	1.418	1.308	1.851	2.210	-110	+543	+359
	6.899	7.276	7.178	6.786	+377	-98	-392

Nel decennio 92-2001 l'indice di correlazione cresce da 0,81 a 0,92 se ci riferiamo alla popolazione attiva in condizione professionale (censimento '91), o occupata (censimento 2001) rilevata dall'ISTAT; passa invece da 0,74 a 0,85 se ci riferiamo alla stima di popolazione in condizione professionale o occupata effettuata sulla base dei dati di popolazione provenienti dall'anagrafe comunale.

In ognuno dei due casi, dal Censimento Imprese 2001 si delinea una contrazione complessiva degli addetti del settore. Essi passano da 7.178 a 6.786 unità, con una riduzione assoluta di 392 unità, corrispondenti ad una contrazione del settore nella misura del $[(392/7.178) \times 100 =] 5,46\%$.

Scandagliando tra le singole attività economiche (cfr. tab. 1), si registrano le contrazioni più evidenti nell'attività petrolchimica (-1.006 addetti), nella fabbricazione di prodotti chimici, fibre sintetiche etc (-464 addetti), nella estrazione di minerali energetici (-133 addetti) e nella fabbricazione di macchine ed apparecchi elettrici (-119 addetti).

Si registrano invece consistenti incrementi di addetti nella fabbricazione di prodotti in metallo (+558 addetti), nella industria delle costruzioni (+359 addetti) nelle industrie manifatturiere varie (+133 addetti), nella costruzione di apparecchiature meccaniche (+132 addetti) nella fabbricazione di articoli in gomma e materiale plastico (+80 addetti), nella lavorazione di minerali non metalliferi (+63 addetti), nelle industrie alimentari (+49).

Dalla sommaria disamina sembra potersi dedurre una certa capacità di adattamento degli addetti del settore produttivo poiché al vero e proprio crollo delle attività nel settore chimico e petrolchimico e attività industriali più direttamente connesse (4 attività prevalenti), ha corrisposto un consistente rafforzamento in ben 7 altre attività del settore.

Tornando ai valori dell'indice di correlazione risulta che esso aumenta a prescindere dal fatto che il dato della popolazione residente in condizione professionale, o occupata, provenga dal censimento ISTAT o dalla ns elaborazione su base anagrafe comunale.

Nel caso specifico, l'incremento dell'indice è dovuto in ogni caso ad una contenuta contrazione del settore (-5% circa di addetti) in loco e ad una più accentuata riduzione di residenti gelesi impegnati in questo settore in trasferta.

Per quanto riguarda il valore dell'indice di correlazione al 2025 si stima per quella data una attestazione al valore di 0,90. Si auspica infatti che la popolazione residente applicata al secondario possa in buona misura crescere tramite il rientro di gelesi impegnati in trasferta in questo settore. A tale valore dell'indice di correlazione, nel 2025 corrisponderebbero circa a $(8.456 \times 0,9=)$ 7.610 addetti.

2.4.2. Valori dell'indice di correlazione per le attività del Settore Terziario (Servizi)

Per il settore terziario il valore dell'indice di correlazione è stato di 1,07 nel 1981, di 0,99 nel '91 e di 1,02 del 2001.

Per quanto riguarda il periodo 72-81 l'indice di correlazione del '71 non è pienamente confrontabile con quello dell'81 dato che nel censimento "Imprese" del '71 non furono censite unità locali ed addetti relativi ai servizi pubblici ed alla pubblica amministrazione. Limitandosi però ai rami del commercio, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, rilevati in entrambi i censimenti, l'indice di correlazione è pari a 1,04 nel '71 e a 0,90 nel 1981.

La diminuzione dell'indice di correlazione è un indicatore sostanzialmente positivo in quanto ad un aumento di addetti per $(3.228-2.694=)$ 534 unità, corrisponde una crescita percentuale di popolazione residente attiva applicata al settore pari al $[(3582-2579)/2576=]$ 39% maggiore della correlativa crescita percentuale di addetti pari a $[(3.228 - 2.694)/2.694 =]$ 19,82%.

Nel periodo 82-91 l'indice di correlazione, valutato ora relativamente a tutto il settore terziario, si mantiene sostanzialmente invariato, passando dal valore di 1,07 a quello di 0,99.

La leggera riduzione dell'indice è dovuta al fatto che l'incremento percentuale di

addetti pari a $[(8.071-7.487)/7.487=]$ 7,8% è inferiore al correlativo incremento di popolazione attiva applicata al settore pari invece a $[(8.121-6.993)/6.993=]$ 16,13%.

Se anche in questo caso facciamo riferimento alla popolazione di 79.704 persone al '91 e alla relativa distribuzione per settori della parte di popolazione in condizione professionale registreremmo per il '91 una riduzione ancora maggiore dell'indice di correlazione che avrebbe avuto il valore di $(8.071/8.945=)$ 0,90.

La diminuzione dell'indice di correlazione da 1,07 a 0,99 (oppure da 1,07 a 0,90) è un segnale di crescita del settore in quanto gli addetti crescono praticamente in ciascuna delle attività del settore (cfr. tab. 2) così come la popolazione. Tale valutazione positiva potrebbe essere smorzata solo dal fatto che, nel caso del valore 0,90, Gela non assorbe in loco tutto l'incremento di terziario che, in parte deve trovare sfogo in aziende che hanno sede in altro comune.

Anche nel periodo 92-2001 l'indice di correlazione registra un lieve incremento, passando dal valore di 0,99 al valore di 1,02 se ci riferiamo al dato censuario di popolazione, oppure da 0,90 a 0,95 se ci riferiamo al dato anagrafico di popolazione. In entrambi i casi l'incremento dell'indice di correlazione più o meno sensibile segnala un periodo di espansione del settore terziario generato dalla contestuale crescita del numero di addetti (+906)¹¹ e del numero di persone residenti applicate nel medesimo settore [+637 (censimento) o +538 (anagrafe)]; inoltre il numero di addetti è cresciuto in misura maggiore della correlativa popolazione e pertanto, nel 2001, il settore terziario impegna residenti gelesi in misura proporzionalmente maggiore che nel '91.

¹¹ Nel periodo 92-01 (cfr. tab) si hanno incrementi positivi in tutte le attività del settore, ad eccezione di quelle del commercio (-100 addetti), della pubblica amministrazione (-66 addetti) e della istruzione (-43 addetti).

Tab 2

ATTIVITA' ECONOMICA	81	91	2001	variazioni	
				82/91	92/2001
commercio e riparazioni	2.256	2283	2183	+27	-100
alberghi e ristoranti	254	274	361	+20	+87
trasporti e comunicazioni	582	580	914	-2	+334
intermediazione monet. e finanz.	136	264	265	+128	+1
affari immobiliari, nolo	421	638	1046	+217	+408
pubbliche amministr.	802	783	717	-19	-66
istruzione	1.874	1901	1858	+27	-43
sanità ed altri servizi sociali	586	802	1050	+216	+248
altro	576	546	583	-30	+37
TOTALI	7.487	8.071	8.977	+584	+906

Per quanto riguarda l'indice di correlazione tra addetti e popolazione per le attività del settore terziario, in base ai trend registrati tra il '71 ed il 2001, si può ipotizzare che al 2025 esso si attesti sostanzialmente attorno al valore di 1.

A tale valore corrisponderà una numerosità di circa 14.498 addetti.

Tav. 2.1

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA										
	1971		1981		1991		2001		2025	
	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%	MF	%
In condizione professionale:										
- OCCUPATI			16.607	22,20%	15.440	21,29%				
- DISOCCUPATI			1.979	2,65%	2.789	3,84%				
TOTALE	17.004	25,36%	18.586	24,85%	18.229	25,13%	17.340	23,83%	24.162	29,33%
In cerca di occupazione	1.248	1,86%	(*) 4.082	5,46%	(*) 6.540	9,01%	6.520	8,96%		
Totale popolazione attiva	18.252	27,22%	22.668	30,30%	24.769	34,14%	23.860	32,79%		
Popolazione non attiva	48.806	72,78%	52.138	69,70%	47.766	65,86%	48.914	67,21%		
TOTALE	67.058	100%	74.806	100%	72.535	100%	72.774	100%	82.370	100%

(*) in cerca di prima occupazione

Tav. 2.2

POPOLAZIONE ATTIVA E NON ATTIVA/famiglia					
	1971	1981	1991	2001	2025
	MF	MF	MF	MF	MF
In condizione professionale:					
- OCCUPATI		0,83	0,73		
- DISOCCUPATI		0,10	0,13		
Totale	1,02	0,93	0,86	0,74	0,88
In cerca di occupazione	0,07	(*) 0,20	(*) 0,31	0,28	
Totale popolazione attiva	1,09	1,13	1,17	1,02	
Popolazione non attiva	2,95	2,60	2,27	2,08	
TOTALE	4,04	3,73	3,44	3,10	3,00

(*) in cerca di prima occupazione

POPOLAZIONE NON ATTIVA

Tav. 2.3

censimento del	totale	età		> 14 anni				casalinghe F	n° famiglie	casalinghe per famiglie
		< 14 anni	età > 14 anni	studenti M+F	ritirati dal lavoro M+F	altri M+F				
1971	48.806	23.825	24.981	3.044	3.384	1.098	17.455	16.570	105,34%	
1981	52.138	21.986	30.152	4.676	3.811	1.987	19.678	20.052	98,13%	
1991	47.766	15.923	31.843	5.900	4.761	2.152	19.030	21.108	90,15%	
2001	48.914	13.702	35.212	6.117	6.025	7.054	16.016	23.466	68,25%	

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA ECONOMICA

TAV. 2.4. (a)

su base ISTAT

	PRIMARIO				SECONDARIO				TERZIARIO			
	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore
1971	2.911		17,12%		9.376		55,14%		4.717		27,74%	
72-81		-1.253		-8,20%		559		-1,69%		2.276		9,89%
1981	1.658		8,92%		9.935		53,45%		6.993		37,63%	
82-91		-387		-1,95%		-1.118		-5,09%		1.148		7,03%
1991	1.271		6,97%		8.817		48,37%		8.141		44,66%	
92-01		-89		-0,16%		-1.417		-5,70%		617		5,86%
2001	1.182		6,81%		7.400		42,67%		8.758		50,52%	

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER RAMO DI ATTIVITA ECONOMICA

TAV. 2.4. (b)

su base anagrafe comunale

	PRIMARIO				SECONDARIO				TERZIARIO			
	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore	MF	MF	% rispetto al totale della popol. attiva	% incremento di peso del settore
1971	2.911		17,12%		9.376		55,14%		4.717		27,74%	
72-81		-1.253		-8,20%		559		-1,69%		2.276		9,89%
1981	1.658		8,92%		9.935		53,45%		6.993		37,63%	
82-91		-262		-1,95%		-247		-5,08%		1.952		7,03%
1991	1.396		6,97%		9.688		48,37%		8.945		44,66%	
92-01		-116		-0,16%		-1.676		-5,70%		538		5,86%
2001	1.280		6,81%		8.012		42,67%		9.483		50,52%	

Distribuzione per settore di attività della popolazione attiva maschile e della popolazione attiva femminile in condizione professionale

Distribuzione percentuale M e F in settori di attività

Tav. 2.5.1.

SETTORI di ATTIVITA'	1971			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	2.775	17,83%	136	9,45%
INDUSTRIA	9.168	58,90%	208	14,45%
ALTRE ATTIVITÀ	3.622	23,27%	1.095	76,10%
	15.565	100%	1.439	100%

1971	
M	F
95,3%	4,7%
97,8%	2,2%
77,8%	23,2%

Tav. 2.5.2.

SETTORI di ATTIVITA'	1981			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.573	9,72%	85	3,55%
INDUSTRIA	9.652	59,60%	274	11,45%
ALTRE ATTIVITÀ	4.969	30,68%	2.033	85,00%
	16.194	100%	2.392	100%

1981	
M	F
94,2%	5,1%
97,2%	2,8%
71,0%	29,0%

Tav. 2.5.3.

SETTORI di ATTIVITA'	1991			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.170	7,56%	101	3,68%
INDUSTRIA	8.533	55,10%	284	10,35%
ALTRE ATTIVITÀ	5.783	37,34%	2.358	85,96%
	15.486	100%	2.743	100%

1991	
M	F
92,1%	7,9%
96,8%	3,2%
70,0%	30,0%

Tav. 2.5.4.

SETTORI di ATTIVITA'	2001			
	M	%	F	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.065	7,90%	117	3,03%
INDUSTRIA	6.978	51,75%	422	10,94%
ALTRE ATTIVITÀ	5.440	40,35%	3.318	86,03%
	13.483	100%	3.857	100%

2001	
M	F
90,1%	9,9%
94,3%	5,7%
62,1%	37,9%

Consistenza della popolazione attiva maschile e attiva femminile in condizione professionale

Tav. 2.6.1.

SETTORI di ATTIVITA'	1971					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	2.775	16,32%	136	0,80%	2.911	17,12%
INDUSTRIA	9.168	53,92%	208	1,22%	9.376	55,14%
ALTRE ATTIVITÀ	3.622	21,30%	1.095	6,44%	4.717	27,74%
	15.565	91,54%	1.439	8,46%	17.004	100%

Tav. 2.6.2.

SETTORI di ATTIVITA'	1981					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.573	8,46%	85	0,46%	1.658	8,92%
INDUSTRIA	9.652	51,98%	274	1,47%	9.926	53,45%
ALTRE ATTIVITÀ	4.969	26,73%	2.033	10,90%	7.002	37,63%
	16.194	87,17%	2.392	12,83%	18.586	100%

Tav. 2.6.3.

SETTORI di ATTIVITA'	1991					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.170	6,42%	101	0,55%	1.271	6,97%
INDUSTRIA	8.533	46,81%	284	1,56%	8.817	48,37%
ALTRE ATTIVITÀ	5.783	31,72%	2.358	12,94%	8.141	44,66%
	15.486	84,95%	2.743	15,05%	18.229	100%

Tav. 2.6.3.

SETTORI di ATTIVITA'	2001					
	M	%	F	%	MF	%
AGRICOLTURA/PESCA	1.065	6,14%	117	0,67%	1.182	6,82%
INDUSTRIA	6.978	40,24%	422	2,43%	7.400	42,68%
ALTRE ATTIVITÀ	5.440	31,37%	3.318	19,13%	8.758	50,51%
	13.483	77,76%	3.857	22,24%	17.340	100%

007 GELA						
N. Classif.	RAMI E CLASSI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese	Unità locali			
			TOTALE		di cui artigiane	
			Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
1	Agricoltura, caccia, foreste e pesca	1	2	4	1	3
1.03	Foreste	-	-	-	-	-
1.05	Pesca	-	-	-	-	-
1.06	Attività connesse con l'agricoltura	1	2	4	1	3
2	Industrie estrattive	3	5	154	2	5
2.01	Estrazione minerali metalliferi	-	-	-	-	-
2.02	Estrazione minerali non metalliferi	3	5	154	2	5
3	Industrie manifatturiere	367	378	4951	323	556
3.01	Industrie alimentari e affini	59	60	174	43	94
3.02	Industrie del tabacco	-	-	-	-	-
3.03	Industrie tessili	9	9	36	7	7
3.04	Industrie vestiario, abbigliamento, arredamento	50	50	59	50	59
3.05	Industrie delle calzature	19	19	19	19	19
3.06	Industrie delle pelli e del cuoio	1	1	2	1	2
3.07	Industrie del legno	47	47	96	44	78
3.08	Industrie del mobilio e arredamento in legno	2	2	2	2	2
3.09	Industrie metallurgiche	-	-	-	-	-
3.10	Industrie meccaniche	138	145	844	127	240
3.11	Industrie costruzione mezzi di trasporto	1	1	3	1	3
3.12	Industrie lavoraz. minerali non metalliferi	10	12	102	4	12
3.13	Industrie chimiche e derivati petrolio e carbone	3	4	3.521	1	1
3.14	Industrie della gomma	11	11	17	11	17
3.15	Industrie produzione di cellulosa per usi tessili e fibre chimiche	-	-	-	-	-
3.16	Industrie della carta e cartotecnica	1	1	9	-	-
3.17	Industrie poligrafiche ed editoriali	5	5	12	4	10
3.18	Industrie foto-fono-cinematografiche	8	8	13	7	10
3.19	Industrie prodotti materie plastiche	1	1	40	-	-
3.20	Industrie manifatturiere varie	2	2	2	2	2
4	Costruzioni e installazione di impianti	47	64	1.714	18	62
4.01	Industrie delle costruzioni	45	58	1.418	17	61
4.02	Industrie installazione di impianti	2	6	296	1	1
5	Energia elettrica, vap., gas e acqua	0	4	80	0	0
5.01	Produzione e distribuzione di energia	-	1	53	-	-
5.02	Produzione e distribuzione di gas	-	1	10	-	-
5.03	Raccolta e distribuzione di acqua	-	2	17	-	-
6	Commercio	930	958	1770	0	0
6.01	Commercio all'ingrosso	32	36	166	-	-
6.02	Commercio al minuto	708	726	1.242	-	-
6.03	Commercio ambulante	125	125	133	-	-
6.04	Interm. comm., impr. immob., agenz. mediaz., mag. dep. e frig.	2	2	3	-	-
6.05	Noleggio di beni mobili	1	2	3	-	-
6.06	Alberghi e pubblici esercizi	62	67	223	-	-
7	Trasporti e comunicazioni	106	122	762	97	166
7.01	Trasporti terrestri	94	97	153	92	111
7.02	Trasporti marittimi, lacuali e fluviali	1	1	8	-	-
7.03	Trasporti aerei	-	-	-	-	-
7.04	Attività complementari ai trasporti	2	5	32	4	10
7.05	Servizi ausiliari dei trasporti	9	14	485	1	45
7.06	Comunicazioni	-	5	84	-	-
8	Credito e assicur., impr. finan. controllo, gest. esattor.	21	33	162	0	0
8.01	Credito	1	8	86	-	-
8.02	Assicurazione	20	23	42	-	-
8.03	Imprese finanziarie controllo, gest. esattoriale	-	2	34	-	-
9	Servizi	138	147	389	108	167
9.01	Servizi per l'igiene e la pulizia	114	119	311	108	167
9.02	Servizi dello spettacolo e ricreativi	12	12	49	-	-
9.03	Servizi sanitari	-	-	-	-	-
9.04	Servizi per l'istruzione	6	7	17	-	-
9.05	Servizi legali, commerciali e tecnici	-	-	-	-	-
9.08	Servizi vari, non altrove classificati	6	9	12	-	-
	TOTALE	1.613	1.713	9.986	549	959

007 GELA						
N. Classif.	Rami e classi di attività economica	Imprese	Unità locali			
			Totale		di cui artigiane	
			Unità locali	Addetti	Unità locali	Addetti
0	Agricoltura, caccia, foreste e pesca	-	1	16	-	-
01	Agricoltura e caccia	-	-	-	-	-
02	Foreste	-	-	-	-	-
03	Pesca	-	-	-	-	-
04	Attività connesse con l'agricoltura	-	1	16	-	-
1	Energia, gas e acqua	1	7	4397	-	-
1A	<i>Estrazioni di combustibili - industria petrolifera</i>	-	4	4257	-	-
11	Estrazione e agglomerazione di combustibili solidi	-	-	-	-	-
12	Cokerie	-	-	-	-	-
13	Industria dell'estrazione di petrolio e gas naturali	-	1	73	-	-
14	Industria petrolifera	-	3	4184	-	-
15	Industria dei combustibili nucleari	-	-	-	-	-
1B	<i>Energia elettrica, gas e acqua</i>	1	3	140	0	0
16	Produzione, distribuzione energia elettrica, gas	-	1	43	-	-
17	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua	1	2	97	-	-
2	Industrie estrattive - industrie manifatturiere per trasformazioni minerali - industrie chimiche	22	28	484	13	31
21	Estrazione e preparazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
22	Produzione e prima trasformazione dei metalli	1	1	4	-	-
23	Estraz. minerali non metalliferi e non energetici: torbiere	2	2	12	-	-
24	Lavorazione dei minerali non metalliferi	17	20	307	12	30
25	Industrie chimiche	2	5	161	1	1
26	Produzione di fibre artificiali e sintetiche	-	-	-	-	-
3	Industrie manifatturiere per lavorazione e trasformazione metalli; meccanica di precisione	54	67	680	47	94
31	Costruzione di prodotti in metallo	43	49	551	37	70
32	Costruzione, installazione macchine e materiale meccanico	6	7	41	3	5
33	costruzione, installazione e riparazione macchine ufficio	-	-	-	-	-
34	Costruzione e installazione impianti	5	8	78	4	9
35	Costruzione, montaggio autoveicoli e carrozzerie	-	-	-	-	-
36	Industrie della costruzione di altri mezzi di trasporto	-	1	4	1	4
37	Costruzione apparecchi di precisione; orologeria	-	2	6	2	6
4	Industrie manifatturiere alimentari, tessili, pelli, cuoio, abbigliamento, legno, mobilio e altre	157	175	407	146	274
41	Industrie alimentari di base	60	69	145	53	105
42	Industrie zucchero, bevande e tabacco	4	5	25	3	4
43	Industrie tessili	1	1	20	-	-
44	Industrie delle pelli e del cuoio	-	-	-	-	-
45	Industrie calzature, abbigliamento e biancheria casa	14	15	22	13	18
46	Industrie del legno e del mobile in legno	51	54	86	51	82
47	Industrie della carta; stampa ed editoria	4	4	10	4	10
48	Industrie gomma e manufatti di materie plastiche	23	27	99	22	55
49	Industrie manifatturiere diverse	-	-	-	-	-
5	Industrie costruzioni, installazioni impianti edilizia	93	118	1308	55	141
50	Edilizia e genio civile	93	118	1308	55	141
6	Commercio, pubblici esercizi e alberghi; riparazioni beni di consumo e veicoli	1347	1396	2510	155	238
6A	<i>Commercio, pubblici esercizi e alberghi</i>	1192	1233	2236	-	-
61	Commercio all'ingrosso	43	46	157	-	-
62	Commercio all'ingrosso di materiali vari da recupero	1	1	1	-	-
63	Intermediari del commercio	5	5	6	-	-
64	Comm. minuto alimentari, abbigl., arredam., farmacie	880	905	1436	-	-
65	Comm. minuto veicoli, natanti, carburanti, libri, articoli vari	175	184	382	-	-
66	Pubblici esercizi ed esercizi alberghieri	88	92	254	-	-
6B	<i>Riparazioni di beni di consumo e di veicoli</i>	155	163	274	155	238
67	Riparazioni di beni di consumo e di veicoli	155	163	274	155	238
7	Trasporti e comunicazioni	52	135	582	38	210
71	Ferrovie	-	1	75	-	-
72	Altri trasporti terrestri	35	39	145	30	77
73	Trasporti fluviali, lacuali e lagunari	-	-	-	-	-
74	Trasporti marittimi e cabotaggio	1	1	15	-	-
75	Trasporti aerei	-	-	-	-	-
76	Attività connesse ai trasporti	9	11	34	6	13
77	Agenzie viaggio, intermediari trasporti, magazzini	7	78	155	2	120
79	Comunicazioni	-	5	158	-	-
8	Credito e assicurazione, servizi imprese; noleggio	39	213	557	1	2
8A	<i>Credito e assicurazione</i>	-	11	136	-	-
81	Istituti di credito	-	8	129	-	-
82	Assicurazioni	-	3	7	-	-
8B	<i>Servizi prestati alle imprese; noleggio</i>	39	202	421	1	2
83	Ausiliari finanziari, assicurazioni, servizi alle imprese	39	202	421	1	2
84	Noleggio di beni mobili	-	-	-	-	-
9	Pubblica amministrazione; servizi pubblici e privati	161	434	3838	126	202
9A	<i>Pubblica amministrazione</i>	-	17	802	-	-
91	Pubblica amministrazione, sicurezza sociale obbligatoria	-	17	802	-	-
9B	<i>Servizi pubblici e privati</i>	161	417	3036	126	202
92	Servizi d'igiene pubblica ed amministrazione di cimiteri	12	17	105	10	49
93	Istruzione	5	79	1874	-	-
94	Ricerca e sviluppo	-	2	17	-	-
95	Sanità e servizi veterinari	1	100	586	-	-
96	Altri servizi sociali	-	46	157	-	-
97	Servizi ricreativi ed altri servizi culturali	17	44	112	-	-
98	Servizi personali	126	129	185	116	153
	TOTALE	1.926	2.574	14.779	581	1.192

009 GELA				
Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese e Istituzioni	TOTALE	
			Unità locali	Addetti
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	-	2	2
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2	2	21
C	Estrazione di minerali	-	7	354
CA	Estrazione di minerali energetici	-	7	354
CB	Estrazione di minerali non energetici	-	-	-
D	Attività manifatturiere	217	244	4877
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	60	62	132
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	7	7	12
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	-	-	-
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	37	37	67
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	10	12	39
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	3	8	2561
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1	5	914
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	4	5
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	13	15	76
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	37	40	624
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	5	9	199
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	32	36	223
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	3	3	18
DN	Altre industrie manifatturiere	5	6	7
E	Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	1	6	96
F	Costruzioni	97	141	1.851
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	1.131	1.204	2.283
H	Alberghi, e ristoranti	106	108	274
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	74	87	580
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	47	69	264
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	252	271	638
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	3	27	783
M	Istruzione	16	68	1.901
N	Sanità e altri servizi sociali	127	143	802
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	169	200	546
	TOTALE	2.242	2.579	15.272

Tav. 2.7.4.

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Totale Imprese e Istituzioni			Istituzioni			Imprese		
		n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti	n°	u. l.	addetti
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	25	25	88	2	2	54	23	23	34
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	4	22	-	-	-	4	4	22
C	Estrazione di minerali	3	4	226	-	-	-	3	4	226
CA	Estrazione di minerali energetici	-	1	221	-	-	-	-	1	221
CB	Estrazione di minerali non energetici	3	3	5	-	-	-	3	3	5
D	Attività manifatturiere	367	396	4.266	-	-	-	367	396	4.266
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	73	80	181	-	-	-	73	80	181
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	8	8	9	-	-	-	8	8	9
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2	2	2	-	-	-	2	2	2
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	27	28	47	-	-	-	27	28	47
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	15	16	26	-	-	-	15	16	26
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	4	7	1.555	-	-	-	4	7	1.555
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	6	10	450	-	-	-	6	10	450
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	10	11	85	-	-	-	10	11	85
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	29	29	139	-	-	-	29	29	139
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	118	125	1.182	-	-	-	118	125	1.182
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	18	20	331	-	-	-	18	20	331
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	37	38	104	-	-	-	37	38	104
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	5	5	15	-	-	-	5	5	15
DN	Altre industrie manifatturiere	15	17	140	-	-	-	15	17	140
E	Produtz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	1	5	84	-	-	-	1	5	84
F	Costruzioni	377	389	2.210	-	-	-	377	389	2.210
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	1.110	1.175	2.183	-	1	8	1.110	1.174	2.175
H	Alberghi, e ristoranti	144	153	361	-	-	-	144	153	361
I	Trasporti, magazzino e comunicazioni	296	312	914	1	1	5	295	311	909
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	63	83	265	-	-	-	63	83	265
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	517	534	1.046	-	1	-	517	533	1.046
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	1	26	717	1	26	717	-	-	-
M	Istruzione	18	59	1.858	3	43	1.835	15	16	23
N	Sanità e altri servizi sociali	167	185	1.050	22	30	732	145	155	318
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	310	328	583	143	157	200	167	171	383
	TOTALE	3.403	3.678	15.873	172	261	3.551	3.231	3.417	12.322

Tav. 2.8.1.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1971					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	4*	2.911	nc	nc
Secondario	industria estrattiva e manifatturiera	5.105	4.996	1,02	6899/9376=0,73
	industria costruzioni e install. imp.	1.714	4.311	0,40	
	energia, acqua, gas	80	69	1,16	
Terziario	commercio	1.770	1.316	1,34	2694/2576=1,04
	trasporti e comunicazioni	762	1.134	0,67	
	credito e assicurazioni	162	126	1,29	
	servizi	389 **	1.470	nc	
	pubblica amministrazione	***	671	nc	
		9.986	17.004		

(*) il censimento ha rilevato solo alcune attività

(**) il censimento non include larghi settori dei servizi pubblici e privati (cfr. Introduzione al censimento Imprese 91, pag. XX)

(***) ramo di attività non censito. (cfr. Introduzione al censimento Imprese 81, pag. XX)

nc = non calcolato

Tav. 2.8.2.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1981					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	16*	1.658	nc	nc
secondario	ind. estrattive e manif. trasf. minerali (2)	4.741	3.062	1,55	7276/9935=0,73
	ind. manif. prodotti in metallo (3)	680	1.764	0,39	
	ind. manif. alim, tessili, abbigl, mobili, altro (4)	407	473	0,86	
	edilizia e genio civile (5)	1.308	4.241	0,31	
	energia, acqua, gas (1A e 1B)	140	395	0,35	
Terziario	commercio, pubbl. esercizi, alberghi	2.236	1.801	1,24	7487/6993=1,07
	riparazioni	274	273	1	
	trasporti e comunicazioni	582	1.361	0,43	
	credito e assicurazioni	136	147	0,93	
	servizi alle imprese, noleggi	421	248	1,7	
	pubblica amministrazione	802	927	0,87	
	servizi pubblici e privati	3.036	2.236	1,36	
		14.779	18.586		

(*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività
nc = non calcolato

Tav. 2.8.3.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 1991					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	23*	1.271	nc	nc
Secondario	estrazione minerali	354	178	1,99	7.178/8.837=0,81
	attività manifatturiere	4.877	4.352	1,12	
	prod. e distribuzione energia	96	117	0,82	
	costruzioni	1.851	4.190	0,44	
Terziario	commercio e riparazioni	2.283	2.083	1,09	8.071/8.121=0,99
	alberghi e ristoranti	274	321	0,85	
	trasporti e comunicazioni	580	976	0,59	
	intermediaz. monetaria e finanziaria	264	178	1,48	
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	638	437	1,46	
	Pubbl. Ammin., Difesa, Assic. Soc. Obbligat.	783	1.658	0,47	
	Istruzione	1.901	1.362	1,39	
	sanità e altri servizi sociali	802	643	1,25	
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali	-	286	-	
	servizi domestici	546	177	1,18	
	organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	-	-	
	15.272	18.229			

3.401/3.558=0,95

(*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività
nc = non calcolato

Tav. 2.8.4.

CORRELAZIONE ADDETTI/POPOLAZIONE RESIDENTE IN CONDIZIONE PROFESSIONALE AL 2001					
settori attività economica	Rami di attività economica	addetti	popolazione attiva in condiz. prof.	correlazione add/popolaz. per rami di attività	correlazione add/popolaz. per settori di attività
Primario	agricoltura	(*) 110	1.182	n.c.	n.c.
Secondario	estrazione minerali	226	795	0,28	6.786/7.400=0,92
	attività manifatturiere	4.266	4.191	1,02	
	prod. e distribuzione energia	84	215	0,39	
	costruzioni	2.210	2.199	1,01	
Terziario	commercio e riparazioni	2.183	2.106	1,04	8.977/8.758=1,02
	alberghi e ristoranti	361	466	0,77	
	trasporti e comunicazioni	914	601	1,52	
	intermediaz. monetaria e finanziaria	265	283	0,94	
	affari immob., nolo, inform., ricerca, altro	1.046	659	1,59	
	Pubbl. Ammin., Difesa, Assic. Soc. Obbligat.	717	1.454	0,49	
	Istruzione	1.858	1.534	1,21	
	sanità e altri servizi sociali	1.050	1.090	0,96	
	Altri servizi pubblici, sociali, e personali	{ - }	{ 434 }	{ - }	
	servizi domestici	{ 583 }	{ 126 }	{ 1,03 }	
	organizzazioni e organismi extraterritoriali	{ - }	{ 5 }	{ - }	
	15.873	17.340			

3723/3456=1,08

(*) il censimento "Imprese" ha rilevato solo alcune attività
nc = non calcolato

tav.2.9.

Rami attività economica	1971		1981		1991		2001		2025 (Previsione)	
	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti	Popolazione in cond. Profes.	addetti
AGRICOLTURA	2.911	4	1.658	16	1.271	23	1.182	110	1.208	
INDUSTRIA	9.376	6.899	9.935	7.276	8.837	7.178	7.400	6.786	8.456	7.610
ALTRE ATTIVITA'	4.717	3.083	6.993	7.487	8.121	8.071	8.758	8.977	14.498	14.498
TOTALE	17.004	9.986	18.586	14.779	18.229	15.272	17.340	15.873	24.162	22.108

**3. DATI SINTETICI SU PATRIMONIO EDILIZIO E
POPOLAZIONE RESIDENTE, RELATIVI AI
CENSIMENTI ISTAT POPOLAZIONE E ABITAZIONI
1971, 1981, 1991, 2001**

3.1. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI GELA AL 1971

Tav.3.1.a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO		n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto						
PRIMA DEL 1919	715			1.960		2,74			
1919-1945	1.378			3.354		2,43			
1946-1960	4.439			12.211		2,75			
1961-1971	7.473			25.447		3,41			
ignota	2.296			5.556		2,42			
Totale	16.301			48.528 (*)		2,98	16.530	66.677	17,00
Totale proprietà		8.152			25.668		8.625	36.472	
Totale affitto			7.229		21.299		7.337	28.352	
Totale altro				560	1.561		568	1.853	
Superfici totali (mq)	1.133.531								
Superfici medie (mq)	69,54								

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	altro uso	TOTALE
48.161	367	48.528

3.1.b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitazioni	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	2.244	2.244	2.261	6.259	17	2,79	2,77	0,36
2	4.732	9.464	4.776	19.759	44	2,09	4,14	0,48
3	3.919	11.757	3.959	16.740	40	1,42	4,23	0,70
4	3.211	12.844	3.281	14.022	70	1,09	4,27	0,92
5	1.439	7.195	1.481	6.376	42	0,89	4,31	1,13
6 e più	756	5.024	772	3.521	16	0,70	4,56	1,43
totali	16.301	48.528	16.530	66.677	229	1,37	4,03	0,73

3.1.c

ABITAZIONI NON OCCUPATE

epoca di costruzione	abitazioni non occupate	stanze non occupate	stanze/abitazione
PRIMA DEL 1919	84	217	2,58
1919-1945	149	357	2,40
1946-1960	325	835	2,57
1961-1971	641	2.481	3,87
ignota	284	641	2,26
TOTALE	1.483	4.531	3,06

3.2. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI GELA AL 1981

Tav.3.2.a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI			STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO		n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto						
PRIMA DEL 1919	743			2.096		2,82			
1919-1945	1.381			3.704		2,68			
1946-1960	4.251			14.013		3,30			
1961-1971	7.124			28.251		3,97			
1972-1981	6.082			25.453		4,18			
Totale	19.581			73.517 (*)		3,75	20.052	74.617	23,01
Totale proprietà		12.117			46.576		12.430	47.872	
Totale affitto			6.148		22.496		6.277	22.603	
Totale altro				1.316	4.445		1.345	4.142	
Superfici totali (mq)	1.717.201								
Superfici medie (mq)	87,70								

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
57.375	15.883	259	73.517

3.2.b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitazioni	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	1.022	1.022	1.043	2.065	21	2,02	1,98	0,49
2	2.625	5.250	2.675	8.311	50	1,58	3,11	0,63
3	4.558	13.674	4.644	17.256	86	1,26	3,72	0,79
4	5.898	23.592	6.047	23.475	149	1,00	3,88	1,00
5	3.822	19.110	3.915	16.125	93	0,84	4,12	1,19
6 e più	1.656	10.869	1.728	7.385	72	0,68	4,27	1,47
totali	19.581	73.517	20.052	74.617	471	1,01	3,72	0,99

3.2.c

ABITAZIONI NON OCCUPATE

MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE	abitazioni non occupate	stanze non occupate	stanze/abitazione
disponibili per la vendita o l'affitto	1.095	3.637	3,32
utilizzabili per vacanze	2.847	10.559	3,71
utilizzabili per lavoro	1.220	2.876	2,36
altri motivi	2.637	6.964	2,64
TOTALE	7.799	24.036	3,08

3.3. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI GELA AL 1991

Tav.3.3.a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI				STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO			n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto	altro						
PRIMA DEL 1919	701				2.488		3,55			
1919-1945	939				3.061		3,26			
1946-1960	3.919				13.795		3,52			
1961-1971	7.149				28.944		4,05			
1972-1981	6.878				31.057		4,52			
1982-1991	1.454				6.927		4,76			
Totale	21.040				86.272 (*)		4,10	21.108	72.390	29,01
Totale proprietà		14.709				61.083		14.749	51.015	
Totale affitto			4.618			18.599		4.643	15.861	
Totale altro				1.713		6.590		1.716	5.514	
Superfici totali (mq)	2.100.038									
Superfici medie (mq)	99,81									

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
67.418	18.240	614	86.272

3.3.b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitazioni	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	357	357	360	559	3	1,57	1,55	0,64
2	1.720	3.440	1.723	4.096	3	1,19	2,38	0,84
3	4.239	12.717	4.246	12.905	7	1,01	3,04	0,99
4	7.052	28.208	7.072	25.125	20	0,89	3,55	1,12
5	5.683	28.415	5.711	22.001	28	0,77	3,85	1,29
6 e più	1.989	13.135	1.996	7.704	7	0,59	3,86	1,70
totali	21.040	86.272	21.108	72.390	68	0,84	3,43	1,19

3.3.c

ABITAZIONI NON OCCUPATE AL 1991

tipo di utilizzo	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione	tipo di disponibilità	n. abitazioni	n. stanze	stanze per abitazione
vacanze	2.600	9.363	3,60	solo vendita	383	1.199	3,13
lavoro	426	1.207	2,83	solo affitto	624	2.032	3,26
altro	387	1.267	3,27	vendita/affitto	199	628	3,16
non utilizzata	3.513	11.319	3,22	né vend./né aff.	5.720	19.297	3,37
TOTALE	6.926	23.156	3,34	TOTALE	6.926	23.156	3,34

1.418 abitazioni non dispongono di bagno (cfr. tav. 5.26)

3.3.d ALTITUDINE, POPOLAZIONE RESIDENTE, NUMERO DI FAMIGLIE E ABITAZIONI, PER LOCALITA' ABITATA (al 1991)

COMUNE E LOCALITA' ABITATE	Altitudine (mt.)	Popolazione residente	Famiglie	Totale Abitazioni	Abitazioni occupate *	Abitazioni non occupate
GELA	46	71.627	20.872	26.386	20.805 *	5.581
Lido Manfredia	8	91	28	375	28	347
Manfredia	19	71	20	391	20	371
Casae sparse	-	746	188	814	187 *	627
	0/310	72.535	21.108	27.966	21.040	6.926

3.3.e STIMA DI DISTRIBUZIONE DELLE NON OCCUPATE PER TIPOLOGI, LOCALITA' ABITATIVA (al 1991)

	lavoro e altro	vacanze
	813	1.255
	-	347
	-	371
	-	627
	813	2.600

* si è stimato che proporzionalmente alla distribuzione di famiglie per località, a Gela si siano 67 coabitazioni mentre 1 in "case sparse"

3.3.f. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE STANZE OCCUPATE E NON OCCUPATE PER TIPO DI UTILIZZAZIONE AL 1991

COMUNI E LOCALITA' ABITATE	popolazione residente		stanze occupate		uso lavoro e altro		uso vacanze		non utilizzate	
	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
GELA	71.627	98,75%	85.309	98,88%	2.474	100%	4.519	48,26%	11.319	100,00%
Lido Manfria	91	0,13%	114	0,13%			1.250	13,35%		
Manfria	71	0,10%	82	0,10%			1.336	14,27%		
Case Sparse	746	1,03%	767	0,89%			2.258	24,12%		
	72.535	100%	86.272	100%	2.474	100%	9.363	100%	11.319	100%

3.4. CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI GELA AL 2001

Tav.3.4.a ABITAZIONI OCCUPATE PER EPOCA DI COSTRUZIONE E TITOLO DI GODIMENTO

epoca di costruzione	ABITAZIONI				STANZE		stanze per abitazione	OCCUPANTI		mq per occupante
	TOTALE	TITOLO DI GODIMENTO			n. stanze	n. stanze per titolo		n. famiglie	n. componenti	
		proprietà	affitto	altro						
PRIMA DEL 1919	(**)				(**)					
1919-1945										
1946-1960										
1961-1971										
1972-1981										
1982-1991										
1992-2001										
Totale	23.466				97.374 (*)		4,15	23.466	72.680	32,48
Totale proprietà		17.068				72.420		17.074	52.554	
Totale affitto			3.167			12.648		3.169	9.949	
Totale altro				3.222		12.306		3.223	10.177	
Superfici totali (mq)	2.360.853									
Superfici medie (mq)	100,65									

(*) adibite esclusivamente o promiscuamente ad abitazione	cucine	altro uso	TOTALE
78.436	18.393	545	97.374

3.4.b ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	n. coabitaz.	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	333	333	333	569	0	1,71	1,71	0,59
2	1.684	3.368	1.684	3.798	0	1,13	2,26	0,89
3	4.488	13.464	4.488	12.544	0	0,93	2,80	1,07
4	8.036	32.144	8.039	25.707	3	0,80	3,20	1,25
5	6.523	32.615	6.528	22.012	5	0,67	3,37	1,48
6 e più	2.393	15.450	2.394	8.050	1	0,52	3,36	1,92
totali	23.457	97.374	23.466	72.680	9	0,75	3,10	1,34

(**) dati non disponibili

Tav.3.4.c ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE AL 2001

epoca di costruzione	ABITAZIONI	STANZE	stanze per abitazione
PRIMA DEL 1919	459	1.770	3,86
1919-1945	2.587	8.994	3,48
1946-1960	5.304	19.071	3,60
1961-1971	8.909	34.197	3,84
1972-1981	9.565	41.662	4,36
1982-1991	4.958	22.586	4,56
1992-2001	1.550	7.244	4,67
Totale	33.332	135.524	4,07

3.5. Quadro riassuntivo dell'attività edilizia nel comune di Gela nel periodo 1992-1999

	FABBRICATI RESIDENZIALI			FABBRICATI NON RESIDENZIALI			ABITAZIONI			STANZE ABITAZIONI	
	nuova costruzione		Ampliam. (volume)	nuova costruzione		Ampliam. (volume)	nei fabbricati		totale	stanze	accessori
	n°	volume		n°	volume		residenz.	non resid.			
1992	32	78.471	3.262	9	120.760	3.497	128	4	132	562	389
1993	21	20.712	-	10	27.042	3.291	32	1	33	141	90
1994	44	94.313	3.119	9	38.154	5.907	126	2	128	601	479
1995	40	96.073	3.650	11	40.546	320	195	2	197	893	591
1996	29	41.704	2.469	10	72.922	320	74	-	74	391	237
1997	22	29.122	6.935	5	148.027	235	59	-	59	249	169
1998	22	75.223	5.624	10	21.853	1.800	133	1	134	644	369
1999	20	27.695	4.981	7	36.206	12.443	51	4	55	240	181
	230	463.313	30.040	71	505.510	27.813	798	14	812	3.721	2.505

4. FABBISOGNO ABITATIVO RESIDENZIALE

4.1. Criteri generali riferiti al patrimonio occupato

La stima del fabbisogno pregresso di stanze al 1991 in base ai dati del censimento delle abitazioni occupate parte dalla osservazione che, sebbene al 1991 l'indice di affollamento complessivo per l'abitato di Gela sia di 0,84 ab/stanze, è individuabile una certa fascia di popolazione in condizioni abitative equivalenti ad un valore dell'indice di affollamento maggiore di 1.

Tali condizioni di sovraffollamento equivalente si danno per le abitazioni da 1 a 4 stanze, mentre per le abitazioni costituite da 5, 6 e più stanze si danno condizioni più agiate e non si registra fabbisogno.

Le condizioni abitative equivalenti a sovraffollamento risultano dai dati ISTAT disponibili quando l'obiettivo di 1 vano/abitante viene riferito al patrimonio edilizio esistente al netto delle cucine, dei vani adibiti esclusivamente ad altro uso e dei vani che in futuro si perderanno per ristrutturazione degli alloggi orientata alla dotazione di servizi igienici, di vani accessori e all'aumento della superficie utile dei vani o alla sostituzione dei vani "fisicamente" più fatiscenti.

Per quanto riguarda il criterio di non tenere conto delle cucine va ricordato che, ai fini del censimento, esse sono considerate stanze qualora si tratti di un "locale che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire la collocazione di un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona".

A Gela risultano esserci cucine con caratteristiche di stanza nell'86,7% (=18.240/21.040) delle abitazioni occupate. La loro presenza, pertanto, anche nella maggior parte delle abitazioni più piccole, da 2 a 4 stanze, ed il fatto che non può costituire obiettivo progettuale la loro utilizzazione promiscua anche come stanza da letto, soggiorno o altro, ha portato alla valutazione del fabbisogno considerando il patrimonio occupato al netto delle cucine.

Un'altra considerazione che suffraga tale criterio di calcolo fa riferimento alla dotazione conveniente del numero di stanze per alloggio in relazione al numero dei componenti il nucleo familiare. La circolare LL.PP. n° 425 del 19/1/67, relativamente alla edilizia economica e popolare, suggeriva che per i nuclei familiari fino a 2 componenti tale dotazione fosse di tante stanze quanti componenti più uno. Le già attuali mutate condizioni di vita, ed il fatto che la previsione che si fa oggi per Gela

debba essere valida fino al 2025 e che debba riguardare nel complesso anche l'edilizia privata, che generalmente fa riferimento a dotazioni maggiori, fa ragionevolmente prevedere che il criterio di tante stanze quanti i componenti più uno possa essere esteso fino ai nuclei di 4 persone.¹

Nella stessa direzione va anche l'osservazione che nel periodo '71-2001 si è registrata una diminuzione del numero dei componenti per famiglia assieme ad una crescita del numero delle famiglie.

	OCCUPANTI		
	componenti	famiglie	componenti/famiglie
1971	67.058	16.570	4,04
Δ 81/71	$\Delta = +7.727$	$\Delta = +3.482$	$\Delta = -0,31$
1981	74.806	20.052	3,73
Δ 91/81	$\Delta = - 2.416$	$\Delta = 1056$	$\Delta = -0,29$
1991	72.390	21.108	3,44
Δ 01/91	$\Delta = + 290$	$\Delta = + 2.358$	$\Delta = - 0,34$
2001	72.680	23.466	3,10

Ci si trova di fronte a nuclei familiari di dimensioni progressivamente più ridotte che richiedono un numero di stanze pro capite maggiore di quelle che si richiedono per una eguale popolazione totale costituita da nuclei familiari più consistenti.

Per quanto riguarda la stima della riduzione, equivalente o effettiva, del parco stanze dovuta alle ristrutturazioni va detto che si tratta di un modo di valutare il patrimonio esistente secondo criteri dimensionali e tipologici riferiti agli standard assunti come obiettivo per il PRG.

Va sottolineato, infatti, che l'indice di affollamento proveniente dal numero di stanze per alloggio, senza fare alcun riferimento alla dimensione delle stanze, può far

¹

n° componenti famiglia	1	2	3	4	5	6	7	8
n° stanze cfr. circol. n° 425 del 29.1.67	2	2-3	3	3-4	4	4-5	5	5-6
n° stanze adattamento 2025	2	3	4	5	5	5	6	6

apparire soddisfacente una condizione che in realtà lo è solo in termini nominali ma non effettivi di spazio disponibile pro capite, sia come stanze che come vani accessori, adeguato ai nuovi livelli e stili di vita.

Questo accade certamente per quella parte di patrimonio abitativo occupato costruito anteriormente al 1961, che a Gela rappresenta il $(19.344/86.272 =)$ 22,4% delle stanze ed è costituito in gran parte da alloggi con stanze di piccole dimensioni e scarse dotazioni di vani accessori.

Il calcolo seguito ha assunto inoltre l'ipotesi che nel caso delle abitazioni più ampie non si fosse di fronte a fenomeni di sottoutilizzazione del patrimonio edilizio occupato quanto di fronte a fasce di popolazione che erano riuscite a soddisfare esigenze reali di maggiori spazi abitativi.

Le esigenze a cui si riferisce sono quelle che riguardano l'uso promiscuo delle stanze a fini di lavoro sia maschile che femminile ed i maggiori spazi per lo studio individuale legato ad un incremento della scolarizzazione. Un secondo elemento, forse predominante, riguarda il fenomeno della emigrazione, ancora fortemente presente e con caratteristiche di mobilità tale che porta certamente nei periodi estivi, e comunque spesso nell'arco dell'anno, ad una frequente e consistente presenza nel luogo di origine di persone anagraficamente residenti in altro comune .

Per i motivi sopradetti, nonostante al 1991 appaia complessivamente un indice di affollamento di 0,85 abitanti/stanza, si è ritenuto che il patrimonio edilizio delle abitazioni più ampie fosse ormai occupato a livelli consolidati dell'indice di affollamento e pertanto non fosse disponibile per previsioni di riequilibrio a scala urbana di tale indice.

In quest'ambito sono da considerarsi molto limitati i casi di sottoutilizzazione effettiva del patrimonio occupato e ancora più ridotte le possibilità di una riutilizzazione dello stesso a livelli più adeguati dell'indice di affollamento, e questo a causa delle più diffuse condizioni di agiatezza, che permettono comunque il mantenimento di un patrimonio abitativo anche superiore alle esigenze reali.

In linea con quanto appena detto, il progetto non ha perseguito l'obiettivo di un livellamento che rimetta in discussione i livelli consolidati dell'indice di affollamento di coloro che occupano abitazioni più ampie, quanto piuttosto quello di un passo in avanti a favore di quella parte di popolazione che vive in condizioni abitative equivalenti ad un indice di affollamento maggiore di 1.

4.2. Fabbisogno stanze al 1991 in base al patrimonio occupato

Non si è tenuto conto in primo luogo delle cucine che abbiano i requisiti di stanza. Il censimento riporta 18.240 cucine con queste caratteristiche e per semplicità di calcolo si è stimato che esse si concentrino nelle abitazioni più ampie.

* * *

Per motivi analoghi non sono da considerare disponibili all'uso abitativo le 614 stanze adibite esclusivamente ad altro uso.

Si stima che esse si distribuiscano tra le classi di abitazioni individuate dal numero di stanze, in misura proporzionale al numero di stanze appartenenti alle singole classi. Da questo ragionamento si escludono le abitazioni di 1 sola stanza.

n° stanze per abitaz.	abitazioni		distribuzione stanze altro uso
	n°	%	
2	3.440	4,00 %	24
3	12.717	14,80%	91
4	28.208	32,83%	202
5	28.415	33,08%	203
6 e più	13.135	15,29%	94
Tot.	85.915	100%	614

* * *

Un terzo elemento di cui si è tenuto conto è quello della necessità di adeguamento igienico degli alloggi.

Risulta al riguardo che dei 21.040 alloggi occupati (cfr. tav 5.21 Censimento ISTAT 91 "Abitazioni e popolazioni") (21.040-19.410=)1.630 sono privi di bagno, cioè privi di vasca e/o doccia.

Nella ipotesi più plausibile che queste carenze oltre a darsi negli alloggi più vecchi si diano negli alloggi più piccoli, l'opportuna aggiunta di bagno e/o gabinetto porta mediamente alla perdita di 1 stanza per abitazione.

Le 1.630 stanze da reperire sono state distribuite nelle abitazioni fino a tre stanze in misura direttamente proporzionale al numero degli alloggi ed inversamente proporzionale al numero di stanze dei singoli alloggi, ovvero:

$$\begin{aligned}
357/[357+ (0,5 \times 1.720) + (0,33 \times 4.239)] \times 1.630 &= 222 \text{ negli alloggi di 1 stanza} \\
[(0,5 \times 1.720) /2.616] \times 1.630 &= 536 \text{ negli alloggi di 2 stanze} \\
[(0,33 \times 4.239) /2.616] \times 1.630 &= \underline{872} \text{ negli alloggi di 3 stanze} \\
&\mathbf{1.630}
\end{aligned}$$

* * *

Un quarto fattore di cui si è tenuto conto è quello delle ristrutturazioni di alloggi che comporteranno perdite di stanze in relazione alla esigenza di avere stanze di dimensioni maggiori o un maggior numero di vani accessori.

In base alla Tabella sulle Caratteristiche del Patrimonio Edilizio al 91 si è stimato che nelle classi di "abitazioni per epoca di costruzione" la superficie utile delle stanze e la dotazione di vani accessori sia proporzionale al numero delle stanze per abitazione della classe ovvero che, almeno per il patrimonio residenziale edificato prima del 1961, più piccole sono le abitazioni più piccole sono le stanze e/o minore è la dotazione di vani accessori e che la nuova dimensione media delle stanze e la dotazione di vani accessori si attestano per il 2025 al valore a cui corrisponde al 1991 l'indice di stanze/abitazione relativo alle abitazioni costruite dopo il 1961, ovvero (66.929 /15.481 =) 4,32 stanze/abitazione.

Questo comporterà la perdita effettiva, o equivalente in termini di standard prefigurato, di 3.748 stanze così distribuite:

$$\begin{aligned}
2.488 \times (1-3,55/4,32) &= 443 \text{ stanze costr. prima del 1919 pari al } 17,8 \% \\
3.061 \times (1-3,26/4,32) &= 751 \text{ " " tra il 1919 e 1946 " } 24,53 \% \\
13.795 \times (1-3,52/4,32) &= \underline{2.554} \text{ " " " 1946 e 1961 " } 18,5 \%
\end{aligned}$$

3.748

Essendosi ipotizzato che il problema riguarda le abitazioni più piccole, la perdita effettiva o equivalente di stanze è stata distribuita nelle abitazioni fino a 4 stanze, in misura proporzionale al numero degli alloggi, ovvero:

$$\begin{aligned}
[357/(357+1.720+4.239 +7.052)] \times 3.748 &= 100 \text{ negli alloggi di 1 stanza} \\
(1.720/13.368) \times 3.748 &= 482 \text{ negli alloggi di 2 stanze} \\
(4.239 /13.368) \times 3.748 &= 1.188 \text{ negli alloggi di 3 stanze} \\
(7.052 /13.368) \times 3.748 &= \underline{1.978} \text{ negli alloggi di 4 stanze}
\end{aligned}$$

3.748

In base ai criteri suesposti riguardanti il livello di vita, le adeguate condizioni igieniche, le tipologie dimensionali delle stanze e la dotazione di vani accessori,

risultano effettivamente o equivalentemente disponibili 62.040 stanze ed un fabbisogno di 14.226 stanze di taglio moderno.

4.3. Previsione di riutilizzo a fini abitativi del patrimonio edilizio non utilizzato al 91

Per la stima di fabbisogno di edilizia abitativa residenziale di nuova edificazione si è tenuto conto della possibilità di utilizzare o riutilizzare quanto più possibile il patrimonio edilizio “regolare” esistente non utilizzato al 91.

In base ai dati ISTAT 91 risultano non utilizzate 3.513 abitazioni per 11.319 stanze. Considerando che verosimilmente il patrimonio abitativo non occupato utilizzato per vacanze, lavoro e altro non sia disponibile né alla vendita né all’affitto risulta che il patrimonio delle stanze non utilizzate si distribuisce come segue relativamente alla disponibilità alla vendita o all’affitto:

PATRIMONIO NON OCCUPATO (stanze)			
tipo di utilizzazione (cfr tav 3.3.c)	tot	non disponibile nè vendita né affitto	disponibile alla vendita e/o all'affitto
vacanza, lavoro, altro	11.837	11.837	-
non utilizzato	11.319	7.460	3.859
	23.156	19.297	3.859

Si è calcolato che nell’arco di validità del piano possa essere utilizzato o riutilizzato il 30% del patrimonio abitativo non utilizzato al 91.

A tale valore si perviene considerando in primo luogo che è fisiologico al corpo urbano, e comunque un fattore da assicurare, l’esistenza di un numero di stanze non utilizzate, disponibili all’affitto ed alla vendita, atte a garantire che la naturale mobilità abitativa relativa alla prima casa avvenga in condizioni di un equilibrato valore degli immobili disponibili nel mercato.

L’entità di tale patrimonio è certamente variabile a seconda della cultura dell’abitare e delle situazioni socio-economiche, ma tende a corrispondere a richieste che provengono mediamente dal 2,5% dei nuclei familiari residenti.

Da quanto sopra risulta che il patrimonio non utilizzato, disponibile alla vendita e/o all’affitto che “deve” rimanere tale al 2025 per motivi di mercato è di circa 2.749 stanze $[=81.484/3$ (nuclei familiari previsti) \times 0,025 (appartamenti non

utilizzati/nucleo familiare) x 4,05¹² (stanze/appart.)] e che, pertanto quello che può essere reinserito nell'ambito dell'occupato è costituito da (3.859-2.749=) 1.110 stanze.

Per quanto riguarda poi il patrimonio non utilizzato, non disponibile né alla vendita né all'affitto bisogna dire che esso non può essere realisticamente considerato totalmente riconducibile all'ambito dell'occupato in quanto nella cultura dell'abitare e della famiglia, nonché delle condizioni sociali ed economiche dei luoghi che ci riguardano, una certa parte di vani "non utilizzati" ricadente in edifici di recente costruzione rimane tale in vista del futuro matrimonio dei figli, mentre una certa altra parte riguarda l'emigrato che costruisce in vista del ritorno.

Nell'ambito, invece, del patrimonio abitativo più vecchio "non utilizzato" una certa parte è ancora di proprietà dell'emigrato che per motivi affettivi, o in vista di un ritorno, preferisce non vendere né affittare; un'aliquota è dovuta all'eccessivo frazionamento delle proprietà provenienti da eredità, altra ancora alla scarsità di disponibilità finanziaria ai fini del recupero e riutilizzo; spesso, infine, i fattori indicati si intrecciano e sovrappongono.

A meno di una quota del 10-15% circa di patrimonio "non utilizzato" non disponibile né alla vendita né all'affitto che è di proprietà dei gelesi e che il PRG prevede di reinserire nell'ambito dell'occupato, la maggior parte del patrimonio non occupato e non disponibile né alla vendita né all'affitto fa riferimento alla popolazione gravitante di cui al § 1.4. e potrà essere reimmesso nell'ambito dell'occupato a seconda delle previsioni di modifica della numerosità di tale popolazione tra il 2001 ed il 2025.

Si è stimato al riguardo che al 2025 la popolazione gravitante si aggirerà attorno alle 5.100 persone, la quale genereranno un fabbisogno di stanze utilizzate saltuariamente (o non utilizzate secondo l'ISTAT) di circa 5.100 unità. Risulta pertanto che del patrimonio non utilizzato e non disponibile né alla vendita né all'affitto al 1991 potranno verosimilmente essere reimmesse nell'ambito dell'occupato (7.460-5.100=) 2.360 stanze.

In base a quanto detto circa il patrimonio non utilizzato risulta che complessivamente potranno essere reinserite nell'ambito dell'occupato 3.460 stanze.

¹² Si prefigura una dotazione di 1,35 st/pers per nuclei familiari di dimensione media di 3 persone.

patrimonio edilizio non utilizzato	stanze non utilizzate al 91	fabbisogno stanze non utilizzate al 2025	stanze riconducibili all'ambito dell'occupato
non disponibile né alla vendita né all'affitto	7.460	5.100	2.360
disponibile alla vendita e/o all'affitto	3.859	2.749	1.100
TOTALE	11.319	7.849	3.460

Risulta pertanto che il patrimonio edilizio non utilizzato al '91 potrà verosimilmente reinserito nell'ambito dell'occupato nella misura di circa il $[(3.460/11.319) \times 100 =]$ 30%.

E' necessario aggiungere a questo punto che il patrimonio non utilizzato al 91 è costituito nella quasi totalità dagli immobili più antichi e la sua consistenza effettiva va ridimensionata del 10% circa rispetto alla numerosità delle stanze censite.

Infatti, una parte di tale patrimonio di stanze non può essere riutilizzato a motivo di prescrizioni di R.E. che aggiungono al concetto di stanza come definita dall'ISTAT*, requisiti ulteriori di natura dimensionale ed igienica dei locali a piano terra e/o seminterrati che rendono possibile la loro riutilizzazione solo per depositi, cantine, laboratori o parcheggi. Inoltre, a seguito delle disposizioni dell'art. 9 L. 122/89 potrà risultare necessario che altra parte di stanze riutilizzabili ai fini abitativi a norma di R.E. debbano in realtà servire al recupero della dotazione di parcheggi privati.

Le superiori considerazioni portano a stimare che le stanze riconducibili nell'ambito dell'occupato siano circa $(3.460 \times 0,90 =)$ 3.114 stanze.

Si prevede, infine, che il riutilizzo avvenga secondo il medesimo standard di comfort previsto per il patrimonio occupato. In tale patrimonio, per l'adeguamento igienico, l'aumento di superficie delle stanze più piccole e la dotazione di vani accessori, si è prevista la perdita effettiva o equivalente di $(1.630 + 3.478 =)$ 5.378 stanze pari a $(5.378 / 86.272 =)$ 6,23% del numero delle stanze esistenti al 91. Analogamente, le 3.114 stanze non utilizzate al 91 che si prevede rientrino nell'ambito dell'occupato devono essere considerate equivalenti a $(3.114 \times 0,9377 =)$

* "ambiente o locale, facente parte di una abitazione, che riceve aria e luce dall'esterno ed ha dimensioni tali da consentire l'installazione di almeno un letto lasciando lo spazio utile per il movimento di una persona"

2.920 stanze.

4.4 Previsioni di conversione a fini abitativi del patrimonio non occupato utilizzato per vacanze nel centro abitato

Per la stima di fabbisogno di edilizia abitativa residenziale si è tenuto conto anche delle possibilità di trasferire nell'ambito dell'occupato una parte del patrimonio abitativo ad uso stagionale ubicato nel centro abitato. Tale possibilità risulta legata alla variazione di consistenza della popolazione gravitante su tale patrimonio nel periodo 2001-2025. Da quanto detto nel § 1.4.3 risulta che, verosimilmente, in detto arco di tempo la popolazione gravitante in termini di edilizia stagionale passi dalle circa 4.500 persone del 2001 alle circa 3.676 persone del 2025. Si prefigura cioè una riduzione di circa $(4.500-3.676=)$ 824 persone con la conseguente disponibilità per la conversione ad uso residenziale abitativo di 824 stanze adibite, nel 2001, ad uso stagionale e ubicate nel centro abitato.

4.5 Fabbisogno di stanze nel periodo 1992-2025

Per quanto detto in § 1.3 si prevede che la popolazione che vive al di fuori delle zone abusive si porti da 72.774 a 81.484 abitanti residenti.

Si prevede inoltre che nel periodo 1992-2025 si costruisca secondo una dotazione media di 1,35 stanze pro-capite. E' una ipotesi restrittiva se si considera che nei decenni dal '61 al '91, riferendoci sempre al patrimonio occupato, si è costruito con dotazioni sempre crescenti, che nel decennio 82-91 hanno raggiunto il valore di 1,38 st/ab (*).

Al previsto incremento di popolazione "regolare" ed alla dotazione fissata corrisponde al 2025 un fabbisogno di $[(81.484-72.774) \times 1,35 =]$ 11.758 stanze.

4.6 Fabbisogno di stanze per "lavoro" e "altro" tra il 1992 e il 2025

Si inserisce qui il dato di fabbisogno calcolato in dettaglio nel successivo capitolo 7 e stimato nella misura di 3.779 stanze.

(*)

1962-71	3,40 (st/abitaz.)/4,04	(abitanti/abitaz) = 0,84
1972-81	4,18 (st/abitaz.)/3,73	(" / ") = 1,12
1982-91	4,76 (st/abitaz.)/3,44	(" / ") = 1,38

4.7. Fabbisogno di stanze per “altro” tra il 1992 e il 2025

Si considera in prima approssimazione che il patrimonio abitativo residenziale usato “per altro” sia proporzionale alla popolazione residente e che, analogamente, il suo incremento sia proporzionale all’incremento di popolazione.

Si prevede pertanto che tra il 1992 ed il 2025 che l’incremento di stanze adibite a questo uso sia di $\{1.267x [(81.484/72.532)-1] =\}$ 156 unità

4.8. Fabbisogno “integrale” di stanze di nuova edificazione nel periodo 1992-2025

Precisato che per “fabbisogno integrale” si intende la somma dei fabbisogni per l’abitazione e dei fabbisogni fisiologicamente connessi ad essi per il mercato dell’affitto e della vendita, per il lavoro ed altro, l’insieme delle ipotesi e calcoli conseguenziali hanno portato ad un “fabbisogno integrale” di nuova edificazione pari

- adeguamento patrimonio abitativo occupato al ‘91	14.226	stanze
- utilizzo e/o riutilizzo del patrimonio “non utilizzato al 91”	- 3.460	stanze
- conversione patrimonio stagionale in centro urbano	- 824	“
- incremento popolazione 1992-2025	11.758	“
- incremento stanze utilizzate per lavoro	3.779	“
- incremento stanze utilizzate per altro	<u>156</u>	“
	25.635	stanze

4.9. Fabbisogno integrale di stanze di nuova edificazione tra il 2000 ed il 2025

Si calcola in questo paragrafo il fabbisogno di stanze di nuova edificazione in edilizia residenziale da soddisfare nel periodo 2000-2025 perché la cartografia sulla quale è stato redatto il PRG è aggiornata al gennaio 2000 ed, in vista della collimazione tra stima di fabbisogno e zonizzazione di PRG di cui al successivo § 4.10, è necessario decurtare dal fabbisogno complessivo il numero di stanze in edilizia residenziale realizzate nel periodo 1992-2000.

Dal censimento ISTAT 2001 risulta che nel periodo 1992-2001 nel territorio comunale di Gela sono state realizzate 7.244 stanze. Si stima, pertanto, che negli 8 anni dal 1992 al 1999 siano state complessivamente realizzate $[(7.244/10)x8=]$ 5.795 stanze.

Ipotizzando in prima approssimazione che tutte le stanze realizzate nel periodo 92-99 riguardino solo le stanze occupate e le stanze utilizzate per vacanze si può dedurre il numero delle nuove stanze che hanno implementato l'ambito dell'occupato segnalando che, nel '91, le stanze utilizzate per vacanze erano il $\{[9.363/(86.272+9.363)] \times 100 =\}$ 9,8% del totale tra le stanze occupate e le stanze per vacanze. Ipotizzando, infatti, che gli stessi rapporti si siano mantenuti nella attività edilizia del periodo 92-99 si stima che le stanze che abbiano soddisfatto il fabbisogno di cui al § 4.8. siano effettivamente $(5.795 \times 0,902 =)$ 5.224 e che pertanto, il fabbisogno di edilizia residenziale da soddisfare nel periodo 2000-2025 che debba trovare riscontro nella zonizzazione di PRG dovrà essere pari a $(25.635 - 5.224 =)$ 20.411 stanze.

4.10. Collimazione tra la zonizzazione di PRG e stima di fabbisogno di stanze in edilizia residenziale (cfr. Tab. 1).

Tab.1 - Collimazione tra zonizzazione di PRG e stima di fabbisogno di stanze in edilizia residenziale

Zona	Superf. [mq]	it [mc/mq]	Vol. tot. max [mc]	Vol. esist. [mc]	Nuova cub. [mc]	mc/st.	st. nuove
B.6.1	77.765	2,25	174.971	135.510	39.461	100	395
B.6.2	120.525	2,75	331.444	244.288	87.156	100	872
B.6.3	130.877	2,75	359.912	295.093	64.819	100	648
B.6.4	58.769	2,25	132.230	88.583	43.647	100	436
B.6.5	135.838	2,25	305.636	233.295	72.341	100	723
B.6.6	342.478	2,25	770.576	611.200	159.376	100	1.594
B.6.7	187.073	3,25	607.987	541.272	66.715	100	667
B.6.8	140.274	3,25	455.891	430.174	25.717	100	257
B.6.9	138.439	2,25	311.488	261.138	50.350	100	503
B.6.10	184.410	2,25	414.923	364.494	50.429	100	504
<hr/>							
C.1.1	201.604	0,8	161.283	100.339	60.944	80	762
C.1.2	183.569	0,8	146.855	10.853	136.002	80	1.700
C.1.3	77.457	0,8	61.966	28.721	33.245	80	416
<hr/>							
C.2.1	72.180	1	72.180	27.712	44.468	80	556
C.2.2	130.974	1	130.974	29.764	101.210	80	1.265
C.2.3	49.700	1	49.700	23.539	26.161	80	327
<hr/>							
C.3.1	37.434	1,5	56.151	36.552	19.599	100	196
C.3.2	73.604	1,5	110.406	89.979	20.427	100	204
C.3.3	188.940	1,75	330.645	237.719	92.926	100	929
C.3.4	108.496	1,75	189.868	133.504	56.364	100	564
C.3.5	310.408	0,75	232.806	120.343	112.463	80	1.406
C.3.6	43.779	0,75	32.834	0	32.834	80	410
<hr/>							
C.4.1	50.042	1	50.042	0	50.042	80	626
	118.660	0,80	94.928	0	94.928	80	1.187
	120.922	0,80	96.738	0	96.738	80	1.209
C.4.2	10.866	0,75	8.150	0	8.150	80	102
	18.765	2	37.530	0	37.530	100	375
C.4.3	133.480	0,75	100.110	0	100.110	80	1.251
<hr/>							
D.3.2			30.868	10.503	20.365	100	204
TOTALE				5.828.221	4.044.072	1.784.149	20.288

5. FABBISOGNO di INSEDIAMENTI STAGIONALI

5.1. Dinamiche del patrimonio abitativo stagionale nel periodo 1982-2001

Dai censimenti '81 e '91 della popolazione e delle abitazioni risulta il seguente andamento della consistenza del patrimonio abitativo adibito ad uso stagionale nel territorio comunale di Gela.

censimento	abitazioni	stanze	st./abitaz.
1981	2.847	10.559	3,71
1991	2.600	9.363	3,60

Dal quadro della distribuzione territoriale del patrimonio abitativo totale al 91 (cfr tav. 3.3.f) emerge che circa 1.255 abitazioni, pari a circa il 50% del totale della edilizia stagionale è ubicata all'interno del centro urbano. Come spiegato in § 1.4.2., tale patrimonio è attribuibile alla popolazione gravitante "estiva" e permette di affermare che solo le rimanenti $(2.600-1.255=)$ 1.345 abitazioni circa sono di proprietà di famiglie residenti a Gela.

Considerato il fatto che ordinariamente sono in condizione di effettuare l'investimento per una seconda casa quelle famiglie che posseggono, o comunque occupano, la prima casa secondo una dotazione minima di almeno 1,25 st/persona, ne deriva che a Gela fino al 91 ha realmente effettuato tale investimento il $[1.345/(5.711+1.996)=]$ 17,45% delle famiglie che si trovano in tali condizioni (cfr. tab. 5.2).

Questo dato è in linea con la situazione di gran parte degli altri comuni siciliani.

Alla luce di queste osservazioni non stupisce che, a differenza di quanto ci si sarebbe potuto aspettare, nel decennio 82-91 la consistenza complessiva delle abitazioni ad uso stagionale sia diminuita di 247 unità. Non sono disponibili i dati censuari 81 sulla distribuzione territoriale del patrimonio abitativo stagionale, ma appare verosimile che, alla conclusione della complessiva attività edilizia del decennio 82-91 riguardante l'edilizia stagionale, 247 delle abitazioni dichiarate ad uso stagionale nel 1981, e verosimilmente ubicate nel centro urbano, siano poi divenute prima casa per gli stessi o altri proprietari o inquilini, e censite come tali nel 1991.

5.2. Fabbisogno di edilizia stagionale ubicata all'esterno del centro urbano

Come già detto in § 5.1. si considerano ordinariamente in grado di esprimere un fabbisogno di tipo stagionale da soddisfare all'esterno del centro urbano quelle famiglie che occupano una abitazione residenziale secondo dotazioni di almeno 1,25 st/persona.

Nel 1981 si trovano in tale condizione 1.728 famiglie pari all'8,62% del totale delle famiglie residenti. Nel 1991 tale condizione è raggiunta da 7.707 famiglie, pari al 36,51% delle famiglie residenti; nel 2001 essa riguarda 16.961 famiglie pari al 72,27% delle famiglie residenti. Appare pertanto molto probabile che al 2025 almeno il 90% delle famiglie residenti avrà raggiunto le condizioni di occupazione della prima casa secondo una dotazione di almeno 1,25 stanze/persona.

Quanto alla stima di coloro che, essendo in condizione di effettuare un investimento in una seconda casa di tipo stagionale, decidono effettivamente di realizzarlo e di realizzarlo nel territorio comunale di Gela, si ritiene di poter confermare la quota del 17%. Mancano, in realtà, dati che permettano di correlare l'eventuale variazione di percentuale con l'incremento del numero di famiglie che sono in condizioni di investire in un immobile ad uso stagionale. Poiché però il dato del 17% circa risulta ampiamente confermato al 91 in gran parte del territorio siciliano- e non è ancora possibile effettuare una verifica sui dati del 2001 – appare probabile che anche l'ulteriore diffusione del miglioramento delle condizioni abitative quanto alla prima casa generi un fabbisogno/desiderio di una casa seconda casa di tipo stagionale nel 17% circa di coloro che hanno potuto raggiungere lo standard di 1,25 stanze quanto alla prima casa. Appare, però, altrettanto probabile che il fenomeno vada assumendo caratteristiche più popolari con una riduzione media della dotazione di stanze pro-capite che dovrebbero passare dalle circa 1,05* st/persona del 1991 a 1 st/persona nel 2025.

A conclusione di quanto argomentato si stima per il 2025 un fabbisogno complessivo di edilizia stagionale generato dalla popolazione residente pari a circa:

$$82.370 \times 0,90 \times 0,17 = 12.602 \text{ stanze}$$

* Questo valore si ottiene rapportando il numero medio di stanze degli alloggi stagionali con il numero medio di componenti per famiglia: $(3,46/3,44=) 1,05 \text{ st/pers.}$

5.3. Stanze ad uso stagionale realizzate al di fuori del centro urbano nel periodo 1992-1999

Poiché il PRG viene redatto su cartografia aggiornata all'anno 2.000 è necessario, ai fini della collimazione fra fabbisogno e zonizzazione di PRG di cui al successivo § 5.4, stimare le entità del patrimonio abitativo ad uso stagionale realizzato negli anni tra il 1992 ed il dicembre 1999.

In base al ragionamento effettuato nel § 4.9, nel periodo 1992-1999 risultano essere state realizzate a Gela 575 stanze di edilizia di tipo stagionale. A motivo della ipotizzata staticità della consistenza della popolazione gravitante nel periodo 92-2001, tale nuova edificazione è da ascrivere alla popolazione residente ed è ubicata all'esterno del centro urbano.

5.4. Collimazione tra stima di fabbisogno e zonizzazione di PRG

Da quanto argomentato in 5.3, si desume che a gennaio 2.000 sono presenti al di fuori del centro urbano di Gela circa $(4.844+515=)$ 5.359 stanze ad uso stagionale e che, pertanto, le stanze che si prevede siano realizzate in seconde case nel periodo 2.000-2.025 saranno circa $(12.602-5.359=)$ 7.243.

Considerando che l'it della ex zona C3 del PRG 71, oggi zona C5, è di 0,5 mc/mq, si desume un fabbisogno di aree inedificate in zona C5 pari a $[7.243 \text{ (stanze)} \times 80 \text{ (mc/st)}] / 0,5 \text{ (mc/mq)} = 1.158.880 \text{ mq} = 115,88 \text{ (ha)}$

La zona C5, decurtata delle aree sottoposte a vincolo di inedificabilità e delle aree già urbanizzate, è in grado di soddisfare il fabbisogno calcolato di nuove stanze in edilizia stagionale.

5.1. ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE AL 1981

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	1.022	1.022	1.043	2.065	2,02	1,98	0,49
2	2.625	5.250	2.675	8.311	1,58	3,11	0,63
3	4.558	13.674	4.644	17.256	1,26	3,72	0,79
4	5.898	23.592	6.047	23.475	1,00	3,88	1,00
5	3.822	19.110	3.915	16.125	0,84	4,12	1,19
6 e più	1.656	10.869	1.728	7.385	0,68	4,27	1,47
totali	19.581	73.517	20.052	74.617	1,01	3,72	0,99

5.2. ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE AL 1991

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	357	357	360	559	1,57	1,55	0,64
2	1.720	3.440	1.723	4.096	1,19	2,38	0,84
3	4.239	12.717	4.246	12.905	1,01	3,04	0,99
4	7.052	28.208	7.072	25.125	0,89	3,55	1,12
5	5.683	28.415	5.711	22.001	0,77	3,85	1,29
6 e più	1.989	13.135	1.996	7.704	0,59	3,86	1,70
totali	21.040	86.272	21.108	72.390	0,84	3,43	1,19

5.3. ABITAZIONI OCCUPATE PER N. DI STANZE AL 2001

n. stanze per abitazione	n. abitazioni	n. stanze	n. famiglie	n. occupanti	occupanti per stanze	componenti per famiglia	stanze per occupante
1	333	333	333	569	1,71	1,71	0,59
2	1.684	3.368	1.684	3.798	1,13	2,26	0,89
3	4.488	13.464	4.488	12.544	0,93	2,80	1,07
4	8.036	32.144	8.039	25.707	0,80	3,20	1,25
5	6.523	32.615	6.528	22.012	0,67	3,37	1,48
6 e più	2.393	15.450	2.394	8.050	0,52	3,36	1,92
totali	23.457	97.374	23.466	72.680	0,75	3,10	1,34

6. STIMA DI FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E SERVIZI CONNESSI

La previsione complessiva di P.R.G. riguardante gli insediamenti produttivi è stata fatta individuando l'entità di tale fabbisogno in relazione alle unità locali esistenti al 2001 e rapportando ad essa l'entità dei fabbisogni che, in base alla previsione di dinamica demografica e socio-economica, si possono calcolare per l'incremento di tali attività nel periodo 2002-2025.

Il fabbisogno al 2001 è stato valutato in base al numero di unità locali di imprese artigiane risultanti dal censimento ISTAT, relativamente alle attività di produzione, trasformazione, manutenzione, commercio, trasporti.

Non sono state considerate le attività estrattive perchè non spostabili. Sono state prese, invece, in considerazione anche le attività di commercio e dei trasporti in quanto si ipotizza per esse l'esigenza di aree disponibili al magazzinaggio ed alla vendita all'ingrosso.

Non sono state considerate, infine, le attività del settore primario in quanto le loro unità locali sono abitualmente ubicate in territorio aperto.

Ad ogni sottosezione di attività economica è stato associato un coefficiente di interesse ad una delle tre possibili ubicazioni delle unità locali. Alcune attività hanno un evidente interesse/necessità ad una diffusa ubicazione in centro abitato e la loro attività è compatibile con la residenza; altre vedono più conveniente una ubicazione in aree ai margini del centro abitato sia per le esigenze di maggiori spazi, sia per la incompatibilità della attività con la residenza sia per la maggiore possibilità di usufruire di servizi che più facilmente si hanno in relazione a luoghi di concentrazione di imprese e di attività; altre attività, infine, di produzione e/o trasformazione o particolarmente nocive risultano sostanzialmente indifferenti ad una particolare vicinanza al centro abitato e vedono più conveniente una ubicazione delle proprie unità locali in area industriale.

Ad ogni sottosezione di attività economica si è associato un valore di fabbisogno medio di superficie fondiaria per unità locale in dipendenza del rapporto tra il numero

totale di addetti ed il numero totale di unità locali della singola sottosezione definito dal seguente quadro:

n = addetti/unità lavorativa	estensione media (mq.) superficie fondiaria lotto
$n < 2$	1.000 mq
$2 \leq n < 4,5$	2.000 “
$4,5 \leq n$	3.000 “

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2021 si ipotizza che il numero di nuove unità locali nei settori di attività secondario e terziario sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori,^(*) stimato nel cap. 2.

Per il settore secondario si è stimata una previsione di incremento di addetti pari al $[(7.610/6.786)-1 =]12,14\%$, mentre per il terziario l'incremento sarebbe attorno al $[(14.498/8.977) -1 =] 61,50\%$.

L'insieme delle ipotesi e dei calcoli riportati in tav. 6.1 e 6.2 ha portato ad un fabbisogno complessivo di 393.304 mq di superficie fondiaria.

Il fabbisogno di superficie territoriale $S_t = S_f + S_p + S_v$ è stato infine derivato dal fabbisogno di superficie fondiaria fissando che la somma delle superfici per spazi pubblici S_p (attività collettive, verde pubblico e parcheggi pubblici) e per la viabilità S_v siano complessivamente pari al 40% del totale dell'insediamento produttivo. La superficie totale S_t risulta allora essere di $(393.034/0,6 =) 655.056$ mq.

^(*) In realtà l'aumento degli addetti si rifletterà in parte nella presenza di un maggior numero di addetti nelle unità locali, con la seguente necessità di associare ad esse maggiori superfici fondiarie.

Si è stimato che l'ipotesi semplificativa di far riflettere tutto l'incremento di addetti solo in termini di aumento del numero di aziende sia equivalente.

Tav. 6.1.

COD.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Imprese artigiane		
		n°	u. l.	addetti
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	2	2	3
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	-
C	Estrazione di minerali	1	1	2
CA	Estrazione di minerali energetici	-	-	-
CB	Estrazione di minerali non energetici	1	1	2
D	Attività manifatturiere	221	233	523
DA	Ind. alimentari, delle bevande e del tabacco	67	74	166
DB	Ind. tessili e dell'abbigliamento	8	8	9
DC	Ind. conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	2	2	2
DD	Ind. del legno e dei prodotti in legno	23	24	43
DE	Fabbricazione e prodotti della carta; stampa ed editoria	11	11	18
DF	Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattam. dei comb. nucl.	-	-	-
DG	Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	2	3
DH	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4	5	9
DI	Fabbricazione di prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	16	16	53
DJ	Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	39	41	99
DK	Fabbr. di macch. ed app. mecc., compr. l'instal., il mont., la rip. e la manut.	8	8	28
DL	Fabbricazione di macchine elettr. e di appar. elettr. ed ottiche	28	28	43
DM	Fabbricazione di mezzi di trasporto	1	1	4
DN	Altre industrie manifatturiere	12	13	46
E	Prodruz. e distribuz. di energia elettrica, gas e acqua	-	-	-
F	Costruzioni	169	171	458
G	Com. ingr.-dett.; ripar. di aut., motoc. e beni pers. e per casa	154	162	299
H	Alberghi, e ristoranti	43	45	96
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	194	196	365
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	-	-	-
K	att. immob., noleg., inform., ricerca e altre att. prof. ed impr.	30	33	62
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicur. sociale obbligatoria	-	-	-
M	Istruzione	-	-	-
N	Sanità e altri servizi sociali	-	-	-
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	107	107	174
	TOTALE	921	950	1.982

Tav.6.2 - Censimento Industria e Servizi_2001: Imprese Artigiane

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	addetti	unità locali	addetti/ unità locali	interesse a ubicazione di unità locali in area artigianale	n° unità locali in area artigianale per classi di superficie fondiaria media di lotto		
						n < 2 1000 mq	2 ≤ n < 3 2000 mq	3 ≤ n 3000 mq
D.A.	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	166	74	2,24	60%	1,6	44,4	
D.B.	Industrie tessili e dell'abbigliamento	9	8	1,13	20%			
D.C.	Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	2	2	1,00				
D.D.	Industrie del legno e dei prodotti in legno	43	24	1,79	40%	9,60		
D.E.	Industrie della carta, stampa ed editoria	18	11	1,64	30%	3,30		
D.F.	Fabbricazione di coke, raffinerie etc....	-	-	-	-			
D.G.	Fabbricazione prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali	3	2	1,50	60%	1,20		
D.H.	Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	9	5	1,80	60%	3		
D.I.	Lavorazione minerali non metalliferi	53	16	3,31	50%			
D.J.	Produzione metallo e costruzione prodotti in metallo	99	41	2,41	60%		24,6	8
D.K.	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	28	8	3,50	60%			4,8
D.L.	Fabbricazione di macchine elettriche	43	28	1,54	60%	16,80		
D.M.	Fabbricazione mezzi di trasporto	4	1	4,00	60%			0,6
D.N.	Altre industrie manifatturiere	46	13	3,54	60%			7,8
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, acqua, gas	84	5	16,80	0%			
F	Costruzioni	458	171	2,68	10%		17,1	
totale settore industria						35,5	86,1	21
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	299	162	1,85	10%	16,2		
I	Trasporti, magazzino e comunicazioni	365	196	1,86	20%	39,2		
totale settore servizi						55,40		

Tav. 6.3.

SETTORE di ATTIVITA'	Unità locali al 2025	estensione media lotto (mq)	Sf (mq)
SECONDARIO	35,5 X 1,1214	1000	39.810
	86,1 X 1,1214	2000	193.105
	21 X 1,1214	3000	70.648
TERZIARIO	55,4 X 1,6150	1000	89.471
Tot.			393.034

7. FABBISOGNO DI STANZE PER LAVORO

La stima del fabbisogno complessivo di stanze in edilizia residenziale da utilizzare per uffici è stata effettuata calcolando questo specifico fabbisogno al 2001 ed estrapolando poi il dato al 2025 in base alla previsione di sviluppo dei settori di attività cui appartengono le singole attività che possono generare tale fabbisogno.

Il fabbisogno di stanze per uffici al 2001 è stato valutato in base al numero di imprese risultanti dal censimento ISTAT. Alle imprese di ogni sottosezione di attività economica sono stati associati un coefficiente di probabilità all'utilizzo a fini di lavoro (per ufficio) di stanze all'interno del patrimonio abitativo residenziale, ed un valore medio del numero di stanze per ufficio in dipendenza del rapporto tra il numero totale degli addetti nelle unità locali delle imprese ed il numero delle imprese della stessa sottosezione di attività, definito dal seguente quadro:

n = addetti/impresa	n° stanze ufficio
$n < 5$	3 stanze
$5 \leq n < 10$	5 stanze
$10 \leq n < 20$	7 stanze
$20 \leq n$	10 stanze

Ad ulteriore specifica di quanto riportato nella tav. 7 si segnala che per le aziende di produzione e trasformazione (sottosezioni di attività da D.A. a D.M.), si è ipotizzato una probabilità nulla della ubicazione in ambito residenziale di uffici per sedi amministrative o di rappresentanza, dato che, ordinariamente, queste funzioni sono svolte all'interno della unità locale di lavorazione.

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2025 si ipotizza che il numero di nuove imprese nei settori di attività sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori.

Come già specificato in precedenza si è stimata una previsione di incremento di addetti (cfr tav 2.9) pari al $\{[(7.610/6.786)-1] \times 100 =\}$ 12,14% per il settore secondario e del $\{[(14.498/8.977) - 1] \times 100 =\}$ 61,50% per il settore terziario.

Per il settore primario, non essendo potuti pervenire ad una stima di previsione di addetti (cfr. tav. 2.9), ci si è attestati alla previsione di incremento di addetti in linea

con gli andamenti dal '71 al 2001. In base a tali dati si prevede un incremento del 100% di addetti nel settore primario.

L'insieme delle ipotesi e dei relativi calcoli riportati in tav. 7 conduce ad un fabbisogno complessivo al 2025 di circa 5.720 stanze.

Per quanto riguarda il fabbisogno di stanze per lavoro da soddisfare in ambito residenziale nel periodo 2002-2025 va segnalato che l'ISTAT non ha ancora reso disponibile il dato di stanze utilizzate per lavoro al 2001, che invece nel 1991 erano in 1.207.

Ipotizzando che nel 2001 il numero di stanze effettivamente utilizzate per lavoro sia intermedio tra quello registrato dall'ISTAT nel '91 e quello stimato come fabbisogno al 2001 in tav. 7, ovvero 1.986 stanze, si stima che nel periodo 2002-2025 vada soddisfatto il residuo fabbisogno di $(5.765 - 1.986 =) 3.779$ stanze.

FABBISOGNO STANZE LAVORO

Tav. 7.

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	imprese	addetti	addetti/ imprese	probabilità di ubicaz. ufficio in abitaz.	n° di imprese interessate per classi di n° di stanze degli uffici				fabbisogno n° stanze al 2001	incremento medio del settore tra 2002-2025	fabbisogno totale di stanze al 2025	
						n<5 4 stanze	5<n<10 5 stanze	10<n<20 7 stanze	n≥20 10 stanze				
A	Agricoltura, caccia e pesca	25	88	3,52	10%	2,5	0,4			10			
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	22	5,5	10%					2		24	
totale settore primario													
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, acqua, gas	1	84	84	50%					5			
F	Costruzioni	377	2.210	5,86	60%		226,2			1.131			
totale settore secondario													
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.110	2.183	1,97	5%	56				222			
H	Alberghi e ristoranti	144	361	2,51	5%	7,2				28,8			
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	296	914	3,09	10%	29,6				118,4			
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	63	265	4,21	40%	25,2				100,8			
K	Att. immob., noleg., inform., ricerca ed altre attiv. prof.	517	1.046	2,02	40%	206,8				827,2			
L	Pubblica amministraz. e difesa, assicr. Sociale obblig.	1	717	717	*					143,4			
M	Istruzione	18	1.858	103,22	*					371,6			
N	Sanità e altri servizi sociali	167	1.050	6,29	*					210			
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	310	583	1,88	60%	186				744			
totale settore terziario													
											2.766,2	1.615	4.467
											TOTALE		5.765

* si stima che circa il 20% degli attivi operi in uffici o sedi ubicati in edilizia residenziale
 ** incremento stimato sulla base dell'andamento del numero di addetti nel tempo, di cui alla tav. 2.9

8. FABBISOGNO DI INSEDIAMENTI DIREZIONALI

8.1 Fabbisogno di stanze per uffici in insediamenti direzionali

Il fabbisogno complessivo di stanze per uffici in insediamenti direzionali è stato calcolato stimando questo specifico fabbisogno al 2001 ed estrapolando poi il dato al 2025 in base alla previsione di sviluppo dei settori di attività cui appartengono le singole attività che possono generare tale fabbisogno.

Il fabbisogno di stanze per uffici al 2001 è stato valutato in base al numero di imprese risultanti dal censimento ISTAT. Alle imprese di ogni sottosezione di attività economica sono stati associati un coefficiente di interesse alla ubicazione in area direzionale della propria attività o di un ufficio amministrativo e/o di rappresentanza della propria attività, ed un valore medio del numero di stanze per ufficio in dipendenza del rapporto tra il numero totale degli addetti nelle unità locali delle imprese ed il numero delle imprese della stessa sottosezione di attività, definito dal seguente quadro:

n = addetti/impresa	n° stanze ufficio
$n < 5$	3 stanze
$5 \leq n < 10$	5 stanze
$10 \leq n < 20$	7 stanze
$20 \leq n$	10 stanze

Ad ulteriore specifica di quanto riportato nella tav. 8 si segnala che per le aziende di produzione e trasformazione (sottosezioni di attività da D.A. a D.M.) si è ipotizzato un interesse nullo alla ubicazione in area direzionale di uffici per sedi amministrative o di rappresentanza dato che, ordinariamente, queste funzioni sono svolte negli uffici amministrativi della unità locale di lavorazione. Unica eccezione è rappresentata dall'AGIP che ha già realizzato in c.da Ponte Olivo un proprio Centro Direzionale.

Per quanto riguarda l'incremento di fabbisogno nel periodo 2002-2025 si ipotizza che il numero di nuove imprese nei settori di attività sia proporzionale all'incremento previsto del numero di addetti nei medesimi settori.

Come già specificato in precedenza si è stimata una previsione di incremento di addetti (cfr tav 2.9) pari al $\{[(7.616/6.786)-1] \times 100 =\}$ 12,14% per il settore secondario e del $\{[(14.347/8.977) -1] \times 100 =\}$ 61,5% per il settore terziario.

Per il settore primario, non essendo potuti pervenire ad una stima di previsione di addetti (cfr. tav. 2.9), ci si è attestati alla previsione di incremento di addetti in linea con gli andamenti dal 71 al 2001. In base a tali dati si prevede un incremento del 100% di imprese nel settore primario.

L'insieme delle ipotesi e dei relativi calcoli riportati in tav. 8 conduce ad un fabbisogno al 2025 di circa 1.482 stanze.

Considerato che al 2001, escludendo il Centro Direzionale dell'AGIP, non esistono stanze per uffici in aree ad esclusivo uso direzionale, il fabbisogno sopra calcolato va soddisfatto per completo dalle nuove previsioni di PRG.

8.2 Calcolo della superficie territoriale

Una volta ottenuto il fabbisogno di stanze per ufficio in aree direzionali si passa alla quantificazione del fabbisogno in termini di superficie territoriale mediante la seguente formula:

$$S_{tot} = S_{se} + 0,8 S_{lp} + (S_{lp} \times 3,2)/10 + 0,25 S_{tot}$$

dove:

S_{lp} : è la superficie complessiva lorda di piano;

S_{se} : è la superficie di sedime degli edifici previsti. Essa è pari a S_{lp}/n_p dove n_p è il numero dei piani;

$0,8 S_{lp}$: rappresenta la quantità minima di spazi pubblici (attività collettiva, verde pubblico e parcheggi) prevista al punto 2 dell'art. 5 del DM 1444/68.

Almeno la metà di tale superficie deve essere destinata a parcheggi pubblici;

$(S_{lp} \times 3,2)/10$: rappresenta la aliquota di parcheggi privati prevista dall'art. 41-sexies della LUN, che la L. 122/89 ha elevato a 1 mq ogni 100 mc di volume edificato.

$S_{lp} \times 3,2$ è il volume corrispondente ad interpiani di altezza media di 3,2 m.

assegnando $n_p = 4$

$$S_{\text{tot}} = S_{\text{lp}}/4 + 0,8 S_{\text{lp}} + 0,32 S_{\text{lp}} + 0,25 S_{\text{tot}}$$

per cui

$$S_{\text{tot}} = 1,826 S_{\text{lp}}$$

Assegnando infine 50 mq/stanza si avrà:

- a) $S_{\text{lp}} = 1.482 \text{ (stanze)} \times 50 \text{ (mq/st)} = 74.100 \text{ mq}$
- b) $S_{\text{tot}} = 135.306 \text{ mq.}$

Tav. 8. FABBISOGNO INSEDIAMENTI DIREZIONALI

Classif.	SEZIONI E SOTTOSEZIONI DI ATTIVITA' ECONOMICA AL 2001	imprese	addetti	addetti/ imprese	interesse ad ubicaz. ufficio in area direz.	n° di imprese interessate per classi di n° di stanze degli uffici				fabbisogno di stanze al 2001	incremento medio settore tra 2002-2025	fabbisogno totale di stanze al 2025	
						n<5 4 stanze	5<n<10 5 stanze	10<n<20 7 stanze	n>20 10 stanze				
A	Agricoltura, caccia e pesca	25	88	3,52	10%					10			
B	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	4	22	5,5	10%	0,4				2	2	24	
totale settore primario													
E	Produzione e distribuzione energia elettrica, acqua, gas	1	84	84	50%					5			
F	Costruzioni	377	2.210	5,86	10%	37,7				188,5	1.121,4	217	
totale settore secondario													
G	Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.110	2.183	1,97	2%					88,8			
H	Alberghi e ristoranti	144	361	2,51	5%					28,8			
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	296	914	3,09	10%					118,4			
J	Intermediazione monetaria e finanziaria	63	265	4,21	10%					25,2			
K	Att. immob., noleg., inform., ricerca ed altre attiv. prof.	517	1.046	2,02	10%					206,8			
L	Pubblica amministr., e difesa, assicur. Sociale obblig.	1	717	717	*					71,7			
M	Istruzione	18	1.858	103,22	-					-			
N	Sanità e altri servizi sociali	167	1.050	6,29	*					105			
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	310	583	1,88	10%	31				124			
totale settore terziario													
											768,7	1,615	1.241
											TOTALE		1.482

* si stima che circa il 20% degli attivi operi in uffici o sedi ubicati in edilizia residenziale
 ** incremento stimato sulla base dell'andamento del numero di addetti nel tempo, di cui alla tav. 2.9

9. FABBISOGNO DI AREE PER LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

9.1. Dinamiche della consistenza delle Attività Commerciali nel periodo 1992-2001

Dai censimenti ISTAT 91 e 2001 relativi alle imprese commerciali risulta il seguente andamento della consistenza delle attività commerciali:

censimento	imprese	unità locali	addetti
1991	1.131	1.204	2.283
2001	1.110	1.175	2.183

A sua volta, per lo stesso periodo, si specifica la seguente distribuzione di unità locali commerciali per classi di addetti:

classi di addetti	n° unità locali		addetti		n° medio addetti	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001
1	711	816	711	816	1	1
2	292	166	584	332	2	2
3 - 5	161	140	571	497	3,55	3,55
6 - 9	22	36	157	246	7,14	6,83
10 - 19	16	14	205	162	12,81	11,57
20 - 49	2	2	55	63	27,50	31,50
50 - 99	-	1	-	67	-	67
TOT.	1.204	1.175	2.283	2.183	1,90	1,86

Dall'insieme dei dati si riscontra che a Gela l'andamento complessivo delle attività commerciali riflette l'andamento generale su base regionale ed anche nazionale.

Si riscontra innanzitutto una riduzione del numero di unità locali (-29 u.l.); accompagnata da una riduzione del 4,4% del numero degli addetti (-100 addetti).

Entrando nel merito della distribuzione delle unità locali per classi di addetti si registra un andamento che, per motivi di economie di scala, porta all'assottigliamento del numero delle attività commerciali piccole e medio piccole a vantaggio, da una

parte, delle attività piccolissime e, dall'altra, delle attività di media e grande dimensione. Si registra in questo senso che le attività commerciali di 2 e 3-5 addetti si riducono complessivamente di 147 unità locali e perdono 326 addetti; mentre le unità locali di 1 solo addetto crescono di 105 unità e di altrettanti addetti e le attività con più di 6 addetti passano da 40 unità e 417 addetti a 53 unità e 538 addetti.

Si segnala, infine, che il numero di addetti delle unità locali di medie e grandi dimensioni in relazione alla popolazione residente passa dal valore di 0,0057 add/ab del 1991 a 0,0074 add/ab del 2001.

censimento	addetti in UL con + 6 addetti	abitanti	add/pop. resid.
1991	417	72.532	0,0057
2001	538	72.774	0,0074

9.2. Stima del fabbisogno di aree destinate esclusivamente alla media e grande distribuzione

Sulla base dei superiori elementi si è stimato un fabbisogno di aree ad esclusiva destinazione commerciale è stato stimato sulla base delle dinamiche riscontrate nel periodo 1992-2001 e cioè ipotizzando:

- a. che, sostanzialmente, sono interessate ad ubicare in tale aree solo le aziende con più di 6 addetti;
- b. che il numero di addetti/abitante delle strutture di vendita con più di 6 addetti continui a crescere nel periodo 2001-2025 con progressione analoga a quella registrata nel periodo 1992-2001 e che, pertanto, per il 2025 si possa assumere il valore di:

$$\{0,0074+[(0,0074-0,0057)\times 2,4]\}= 0,01148 \text{ add/ab}$$

- c. che siano effettivamente interessate ad una ubicazione in area a destinazione esclusivamente commerciale il 50% circa delle aziende con più di 6 addetti.

Per le superiori ipotesi, alla popolazione residente al 2025 stimata in 82.370 persone, corrisponde un numero di addetti in aziende interessate ad una ubicazione in zona ad esclusiva destinazione commerciale pari a $(82.370 \times 0,01148 \times 0,5 =)$ 473 unità.

Assegnando forfettariamente 50 mq di superficie di vendita per addetto si ottiene un fabbisogno di superficie di vendita al 2025 pari a $(473 \times 50 =)$ 23.650 mq.

Considerando poi che nelle medie e grandi strutture di vendita, ad ogni mq di

superficie di vendita corrisponde circa 1 mq di superficie per magazzini e almeno 1,5 mq di parcheggi pertinenziali, si ottiene un fabbisogno di superficie fondiaria pari a circa:

superficie di vendita	23.650	mq
magazzini	23.650	mq
parcheggi (23.650x1,5=)	35.475	mq
	<hr/>	
	82.775	mq

Sulla base del fabbisogno stimato di superficie fondiaria si perviene alla superficie territoriale fissando che la somma delle superfici per spazi pubblici (attività collettive, verde pubblico, parcheggi pubblici) e per la viabilità siano complessivamente pari al 30% della superficie territoriale destinata esclusivamente a commercio. La superficie totale sarà pertanto di circa $(82.775/0,7=)$ 118.250 mq.